



ausser

Ravenna

presenta

Concorso Artistico "Gian Paolo Casadei"

III EDIZIONE:

IL MIO PAESE

ISTITUTO COMPRENSIVO DEL MARE

ANNO SCOLASTICO 2016-2017



«Io sono convinto che il 'compito sommo' degli istituti umani, fra cui anche il progresso, sia quello non solo di preservare gli uomini da sofferenze inutili e da morte precoce, ma anche di conservare nell'uomo tutta la sua umanità: la gioia del lavoro svolto con l'intelligenza delle mani e della testa, la gioia del mutuo soccorso e di un rapporto felice con gli uomini e con la natura, la gioia della conoscenza dell'arte»

(Andrej Dmitrievič Sacharov)

Siamo arrivati alla terza ed ultima edizione di questo progetto che ha coinvolto tutti i ragazzi delle scuole della Circoscrizione del Mare, rendendoli partecipi, in questi tre anni, di un percorso di approfondimenti tematici e di lettura del territorio. Un concorso per noi molto importante, perché dedicato a un nostro volontario che proprio in quel territorio ha vissuto, coltivato i suoi hobby e passato il suo tempo libero.

Sono rimasta positivamente colpita sfogliando e osservando il lavoro prodotto in questi anni, da come i ragazzi si sono approcciati alle diverse tematiche che venivano indicate con espressioni e rappresentazioni creative e fantasiose, coniugate con una libertà immaginaria davvero straordinaria.

In questo ultimo progetto è più presente la parte descrittiva ed emerge una conoscenza e consapevolezza delle criticità del territorio in cui i ragazzi vivono con una visione da bambini cittadini ed emerge un senso di appartenenza molto forte.

Gli studenti con la loro semplicità e ingenuità ci consegnano una riflessione, anche critica, sui temi indicati: "cosa vorrei cambiare del mio paese" per la scuola di secondo grado e "personaggi e mestieri del mio paese" per la scuola primaria e infanzia, che obbliga noi adulti e la politica alla lettura e all'indagine approfondita e a ricercare le risposte più appropriate.

E' un lavoro straordinario che va sicuramente colto, in quanto questi giovani saranno i cittadini protagonisti di domani, educarli alla consapevolezza e alla critica costruttiva è il dovere della comunità che li fa crescere.

Mirella Rossi

Presidente Auser Ravenna

Auser Ravenna

Auser è un'Associazione Nazionale, nata nel 1989 come Associazione di Volontariato, per iniziativa dello Spi-Cgil ed è strutturata su tre livelli: Auser Nazionale Aps Onlus, Auser Regionale, Auser Provinciale o Territoriale.

Nel territorio Ravennate e Bassa Romagna Auser conta 2.195 associati di cui 685 attivi, 11 circoli di volontariato, 4 centri ricreativi culturali, 8 orti sociali e 3 postazioni di promozione turistica sociale.

Il volontariato vive e crea relazioni, si incontra ogni giorno con i nuovi bisogni sociali e con i disagi delle persone, oggi sono evidenziate nuove disuguaglianze, nuove povertà, nuove solitudini; nelle persone anziane, nei bambini , negli adolescenti.

Le molteplici attività di Auser sono visibili su tutto il territorio grazie all'impegno straordinario e prezioso di centinaia di volontari che con la loro passione quotidianamente sostengono le fragilità, contrastano le discriminazioni, curano e salvaguardano i beni comuni, promuovono e sviluppano la cultura della solidarietà.

Abbiamo l'ambizione di proporci ed esprimere esempio e testimonianza, valore aggiunto a supporto dei servizi nelle nostre comunità, essere luogo di progettazione e di ascolto, laboratorio culturale e scuola di vita, portatori di valori di pace giustizia e libertà.

PER SAPERNE DI PIÙ:

www.auserravenna.it

Terza edizione Concorso Artistico

"Gian Paolo Casadei"

IL MIO PAESE

Dopo il legame tra territorio e cibo sviscerato nella prima edizione e quello tra territorio e arte concretizzato nella seconda, per la terza ed ultima edizione del concorso promosso da Auser per le scuole dell'Istituto Comprensivo del Mare, il legame col territorio è quello dei bambini e dei ragazzi, che raccontano in prima persona la realtà che li circonda, facendo emergere punti di forza, criticità e particolarità dei luoghi in cui vivono.

Porto Fuori, Lido Adriano, Punta Marina Terme, Marina di Ravenna, Porto Corsini sono stati dipinti con i colori e gli odori dei mestieri che danno loro vita e con le emozioni dei piccoli occhi che ogni giorno osservano, curiosi, le strade, gli edifici e gli abitanti e che, come risulta evidente dagli elaborati, sono perfettamente in grado di capire cosa funziona e cosa funziona meno e soprattutto sanno esprimere esigenze e richieste puntuali, proponendo anche soluzioni sorprendenti.

La scuola dell'infanzia e la scuola primaria hanno realizzato elaborati artistici o artistico-letterari sul tema "Personaggi e mestieri del mio paese".

Per la scuola secondaria di primo grado il tema era "Cosa vorrei cambiare del mio paese" ed è stato sviscerato attraverso temi singoli o collettivi.

I PREMIATI

PREMIO SPECIALE AUSER

Lampedusa l'isola della speranza (lavoro collettivo - 2^A)

Scuola Primaria "G. Mameli" - Marina di Ravenna

SCUOLE DELL'INFANZIA

I mestieri di Marina di Ravenna (lavoro collettivo - tutte le classi)

Scuola dell'Infanzia "G. Ottolenghi" - Marina di Ravenna

SCUOLE PRIMARIE PRIMO CICLO

1° premio - *Il pescatore Giancarlo* (lavoro collettivo - 1^A)

Scuola Primaria "M. Moretti" - Punta Marina

2° premio - *Lampedusa l'isola della speranza* (lavoro collettivo - 2^A)

Scuola Primaria "G. Mameli" - Marina di Ravenna

SCUOLE PRIMARIE SECONDO CICLO

1° premio - *Poesie* (lavoro collettivo - 5^A)

Scuola Primaria "G. Mameli" - Marina di Ravenna

2° premio (ex aequo)

Il pescatore (lavoro collettivo - 3^B) e *La pastaia* (lavoro collettivo - 3^C)

Scuola Primaria "I. Mashi" - Lido Adriano

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

1° classificato - *Riccardo Landi* (1^C)

2° classificato - *Krissa Muca* (3^A)

3° classificato - *Francesco Cicognani* (2^D)

Scuola Secondaria di Primo Grado "E. Mattei" - Marina di Ravenna

SCUOLA DELL'INFANZIA

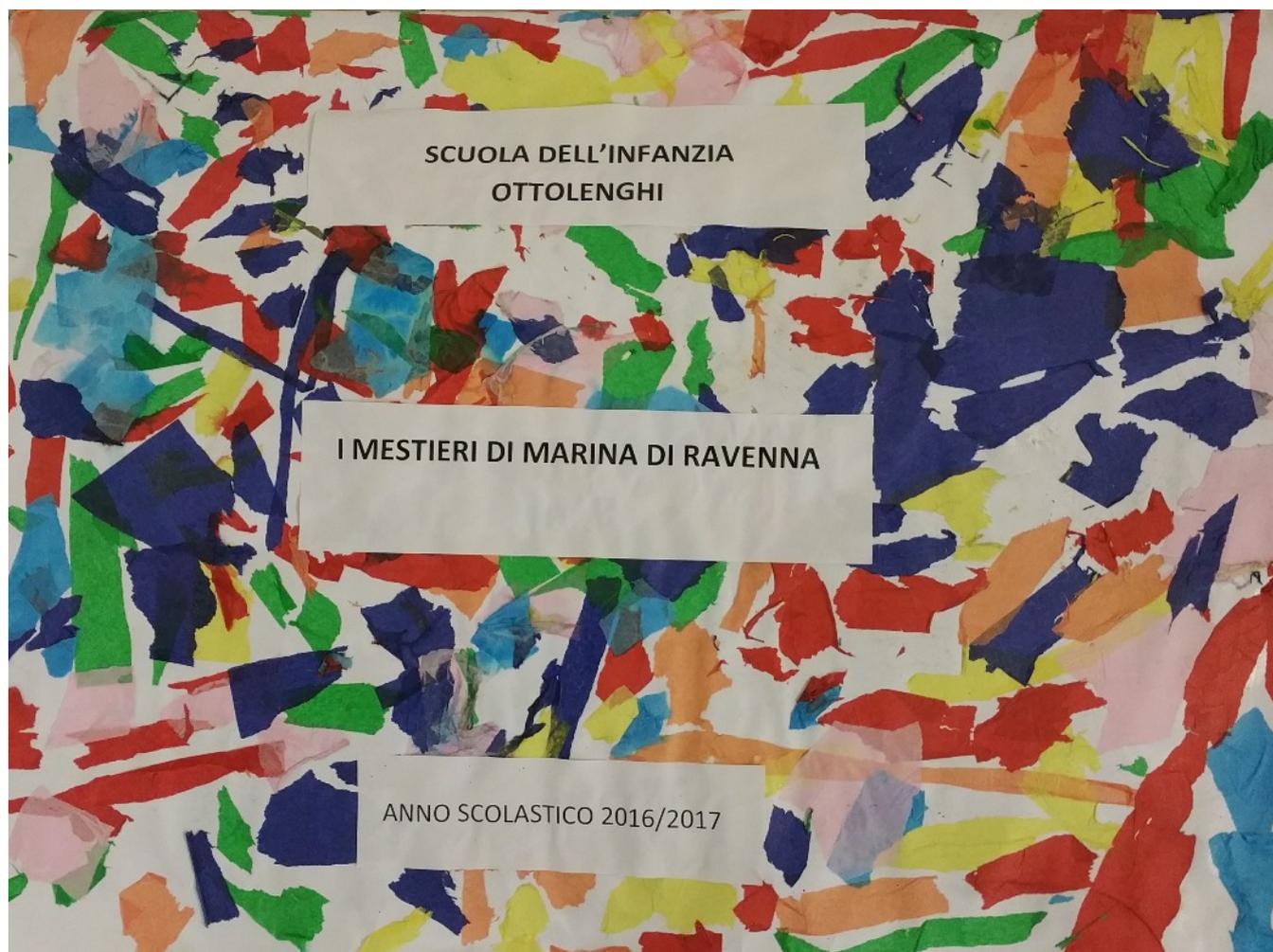
“GUIDO OTTOLENGHI”

Marina di Ravenna

I mestieri di marina di Ravenna

(libro pop-up)

TUTTE LE CLASSI



Il chiosco delle Piadine - Sezione Delfini



I Pescatori - Sezione Farfalle



La Pescheria - Sezione Pesciolini

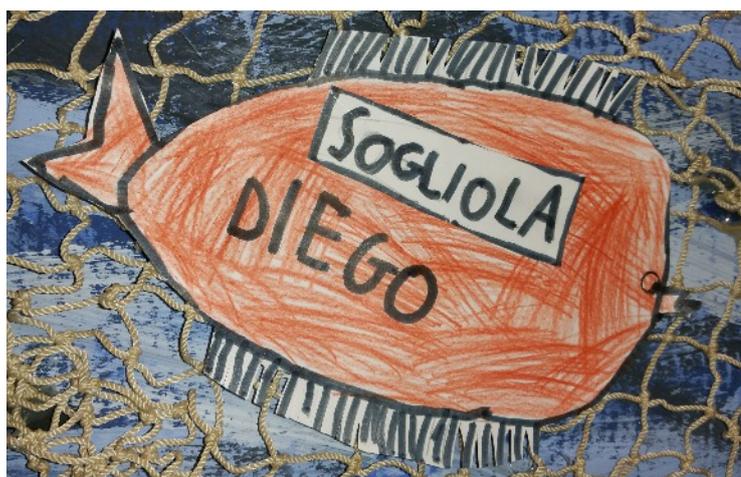
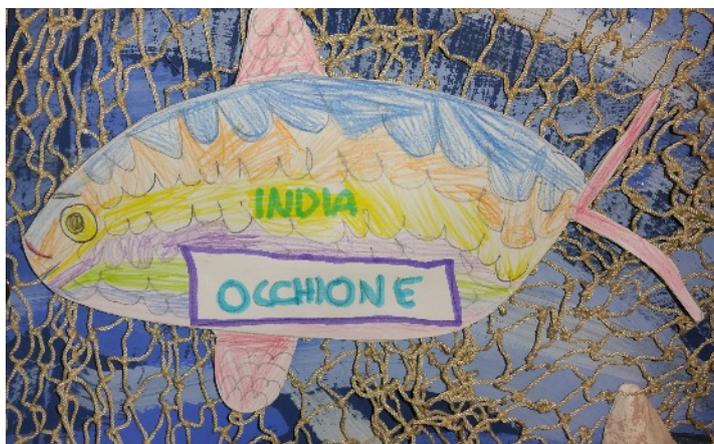


La Fornaiia - Sezione Coccinelle

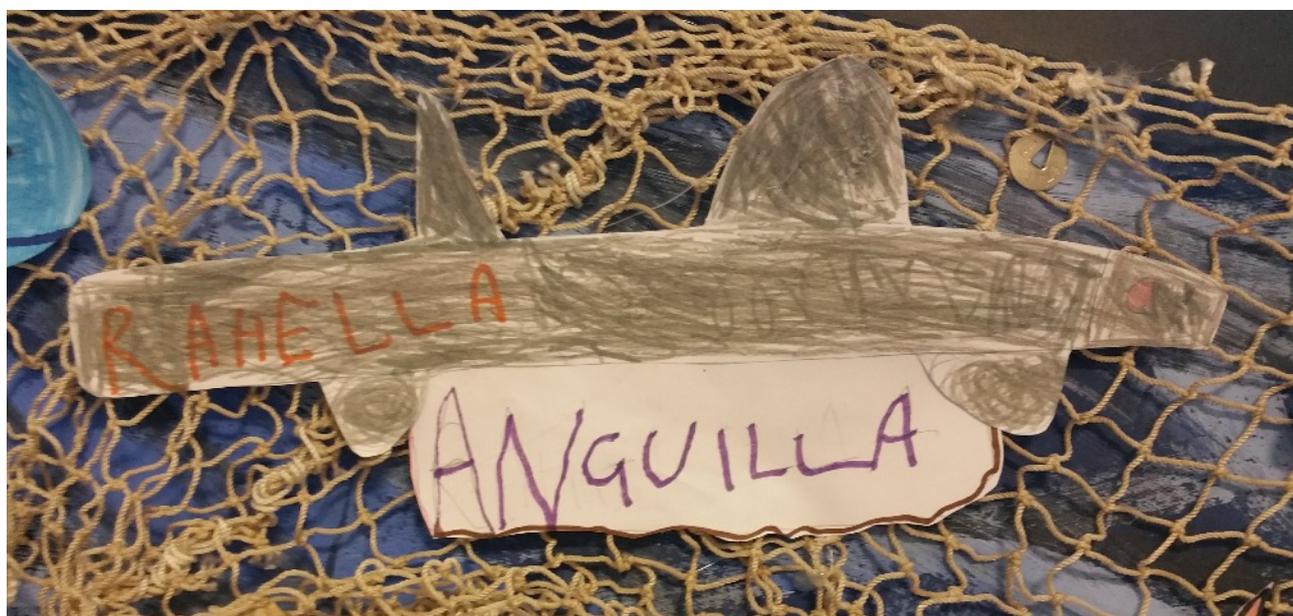


FILASTROCCA DEL PESCATORE

Oggi Giancarlo è venuto a trovare
I ragazzi della Scuola elementare.
La sua vita vuole raccontare
E tutti lo stanno ad ascoltare.
Ma adesso che è in pensione
Si dedica ai giovani con il pallone.
Grande calciatore voleva diventare
Ma la famiglia l'ha mandato in mare.



Trentasei ore senza riposo
Il suo lavoro era faticoso
Cala le reti, tira il rullo
Nasse a mille per le anguille.
Pulisce il pesce, prepara il pranzo,
Tutto in fretta deve fare.
Poi di nuovo corre in mare
Senza tempo di pensare





Tanti pesci Giancarlo ha pescato
E lunghe reti aggiustato.
In lungo e in largo ha navigato,

Nel suo Adriatico milioni di pesci ha contato:



Sogliole, spigole, canocchie e occhioni,
Cefali e sarde, palamiti e passere.

Pesci volpe grandi ha avvistato
E capidoglio con meraviglia osservato

Ma Giancarlo si stanca di pescare
E un bel giorno a casa vuol tornare
Il bagnino di salvataggio ora vuol fare
E tante vite in mare vuol salvare.
Sei bambini per volta porta a riva
E a tanti senza posa salva la vita



Quattro medaglie per il coraggio gli vengon date
E le sue imprese sono state così premiate.

Punta Marina diventa porto sicuro
Perché Giancarlo sorveglia sicuro,
Affinché tutti possano nuotare e
Del mare Adriatico godere.



Coi cambiamenti dell'Era industriale
Alla Marcegaglia trasferisce il suo sapere,
Muove giraffe di gru su e giù
Ma calciatore voleva diventare.





Passa il tempo ma continua a sognare

E nel campo di gioco vuole tornare.

Ormai in pensione, ai giovani con il pallone,

Fa da allenatore, cuoco ed educatore.

Vuole giovani sani, forti e corretti

Per aiutarli ad essere perfetti.



Lo spirito del calcio è un buon aiuto

Per far maturare giovani talenti.

Grazie, Giancarlo, per il tuo esempio

Sei stato veramente un portento.

Attorno a te co vogliamo unire

Per far vivere Punta Marina e il suo avvenire.



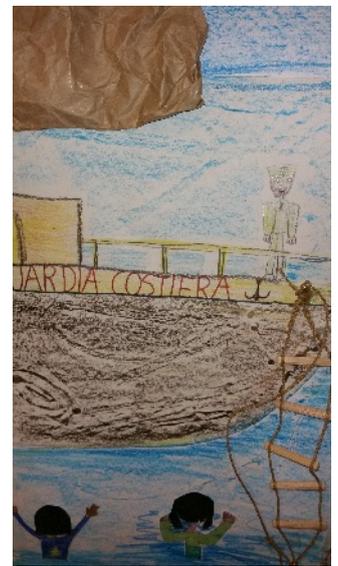
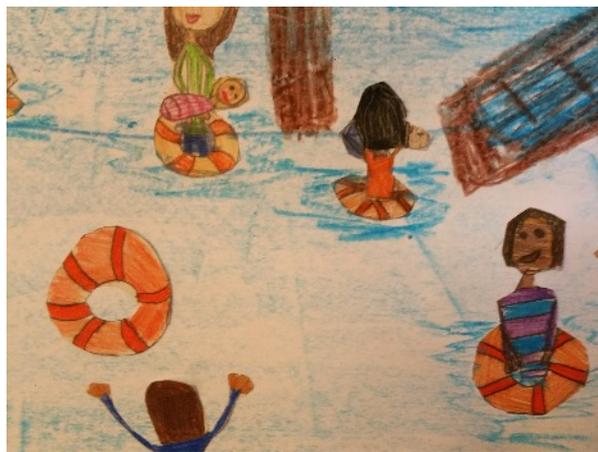
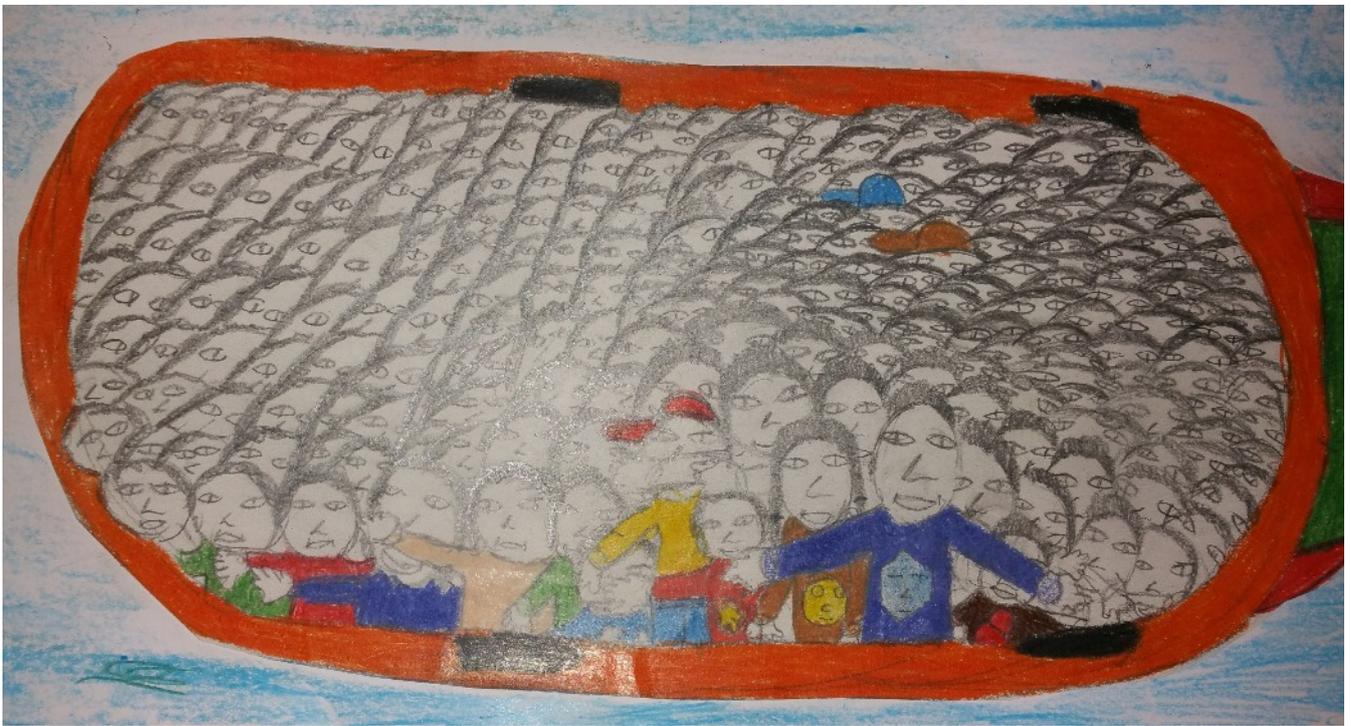
SCUOLA PRIMARIA
“GOFFREDO MAMELI”
Marina di Ravenna

Lampedusa l'isola della speranza

(Elaborato artistico su pannello)

CLASSE 2^A





LA LAVANDAIA

Beatrice Borsatti e Giulia Barberini



Lava, lava, lavandaia
I tuoi panni profumati
Son calzini, maglie, felpe
E gonnelle.
L'acqua fresca sai usare

Per sciacquare il tuo bucato
Stendi, stendi, i tuoi panni
Bianchi, bianchi e profumati
Or il sol li asciugherà
E con amore tu li stirerai



LA MAESTRA GIACOMINA

Federica Casadio e Martina Testa

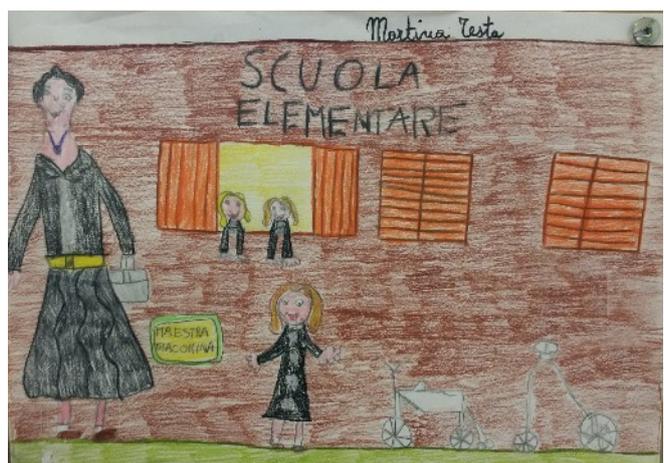
Maestra Giacomina, maestra dei bambini che i tuoi occhi han visto crescere e imparare.

Insegnare era il tuo lavoro con amore e passione per la gioia di ogni cuore.

Ogni mattina tu eri pronta ad accogliere i bambini.

I nonni ed i bisnonni ti hanno conosciuto e da loro abbiám saputo che la scuola era la tua vita.

Ormai non ci sei più ma nei cuori sei rimasta ai bambini di ogni età.



IL PESCATORE

Loernzo Pini e Mattia Pezzi



Pesca, pesca pescatore
Vai nel mare a remare
Butta butta giù la rete,
Tanti pesci da pescare
Pesciolino pesciolino

Vieni vieni nel mio cestino

Ti darò al mio bambino

Che ti adora poverino,

Nella rete ci saranno

Dei bocconi per tutto l'anno

Voi mangiate birichini

Per riempire i vostri pancini

Tutto solo il pesciolino nuova nuota in fondo al mar.



IL MERCATO DEL PESCE

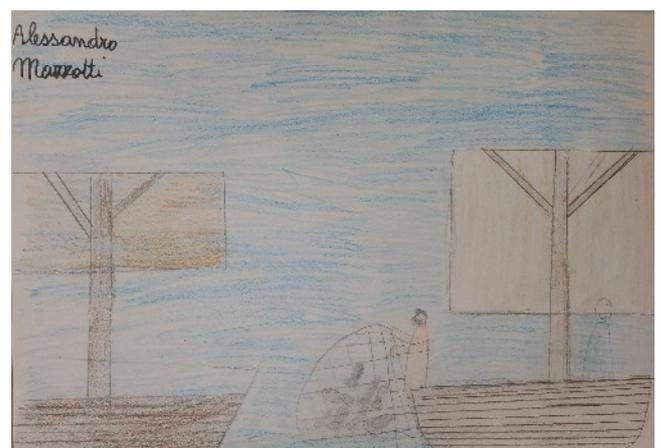
Niccolò Martella, Chen Yao Bo e Alessandro Mazzotti

Il mercato si è svegliato

Ed i pesci sono arrivati

Tante casse fresche fresche

Con branzini, alici e sardine



Tanta gente per comprare
Pesce buono da mangiare
Per la gioia di ogni cuore
Vende, vende il pescatore

IL PESCATORE

Giorgia Fabbri, Simone Mazzotti e Luca Magnani

Pesca pesca pescatore,
Peschi trote, sardine salmoni.
Stai attento pesciolino
Piccolino furbo e birichino
Che in agguato c'è il pescatore
Che ti pesca e ti porta al venditore
Il mercato già ti aspetta e la massaia ha gran fretta



L'AZDORA

Victoria Molone

C'era un tempo e in parte c'è l'azdora
Massaia che fai e disfi la casa
Non conosci riposo ne vacanza
Uova e farina impasta in quantità
Con e su sciadur
Cappelletti, tagliatelle e piadine
Prepara a volontà
La regina della casa tu sei
e per questo ti ringrazio signora di Romagna.



IL FORNAIO

Christian Mandorlini, Rebecca D'Angelo e Lisa Ricciardi

La mattina presto, presto

Il fornaio fornaietto,

Prepara dei panetti che

Sono dei cornetti



Prepara il fornaietto

Sforna e inforna pane

In quantità

Il fornaio, fornaietto

La mattina presto presto

Mentre i bimbi stanno a letto.



Il profumo sale sale e
Raggiunge tutte le scale
Farina, sale, olio e lievito



SCUOLA PRIMARIA

“IQBAL MASIH”

Lido Adriano

La pastaia

(Elaborato letterario/artistico su pannello)

CLASSE 3[^]C

Il pescatore

(Elaborato letterario/artistico su pannello)

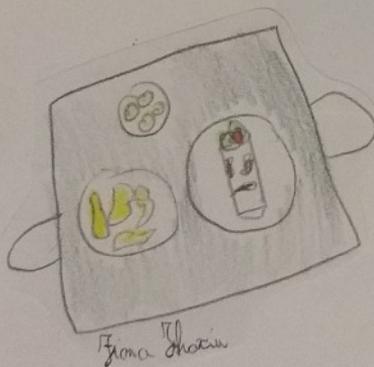
CLASSE 3[^]B

Concorso Auser 2017

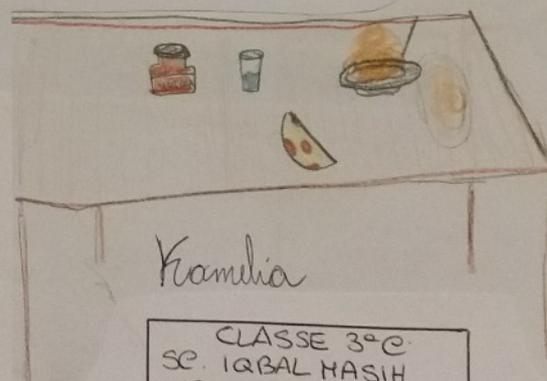
LA PASTAIA

NEI LIBRI DI CUCINA
HO LETTO STAMATTINA,
CHE IN ROMAGNA
SI MANGIANO SPESSO
I TORTELLI E LA PIADINA.
NON SI SA CHI LI HA INVENTATI
MA QUEL CHE E' CERTO
E' CHE SONO PRELIBATI!
OGGI LI PREPARA LA PASTAIA
CHE CON TANTA PAZIENZA
PREPARA PURE CAPPELLETTI D'ECCELLENZA!
PER NON PARLAR DELLA PIADINA
LEI LA PREPARA OGNI MATTINA,
E NOI BAMBINI UN PO' FURBETTI
NE SIAMO MOLTO GOLOSETTI!
LA PASTAIA E' FELICE
QUANDO TUTTO IL MONDO DICE
VIVA VIVA LA PASTAIA
CHE E' PURE BUONGUSTAIA!
LEI CON LE SUE MANINE
PREPARA I TORTELLI E LE PIADINE!

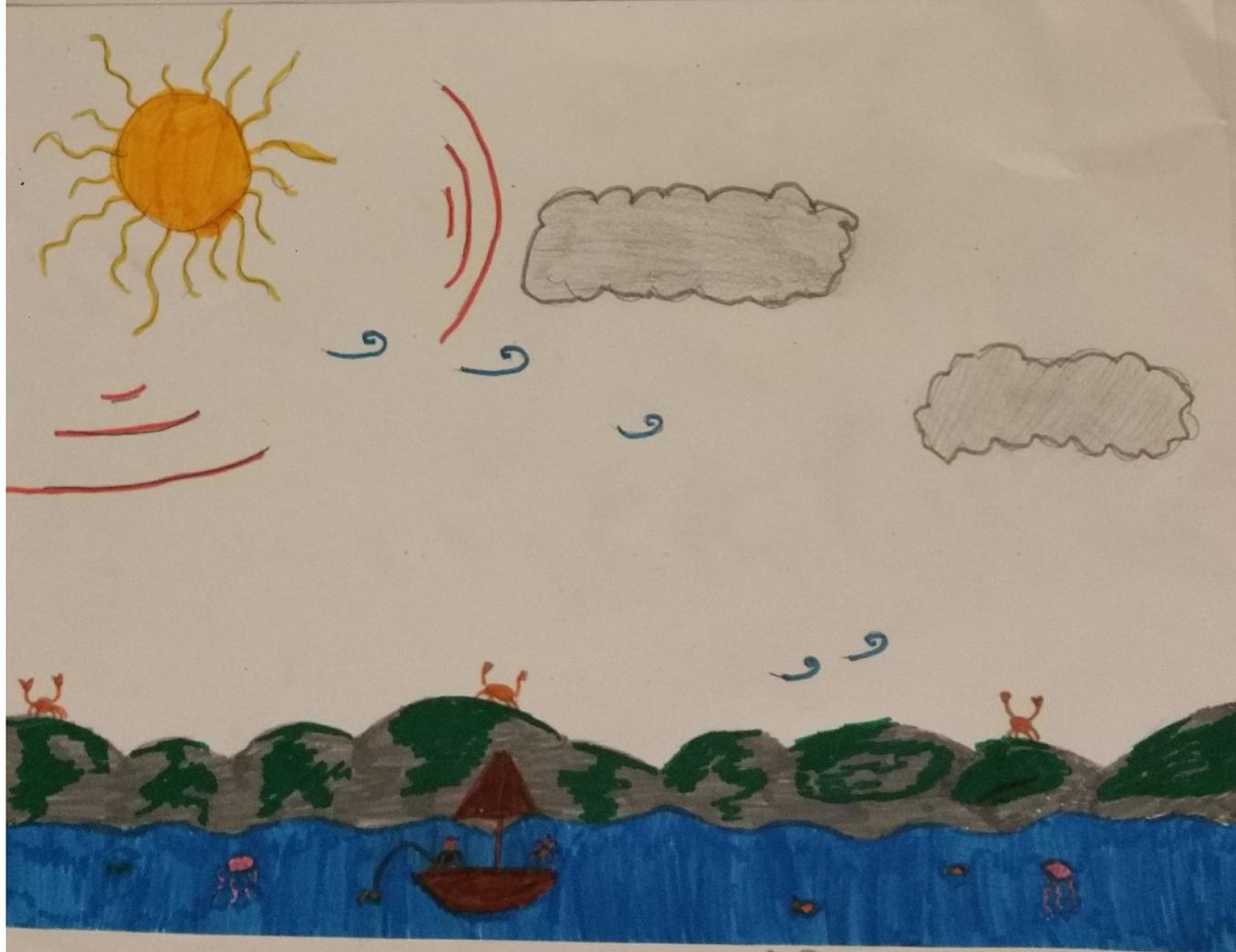
LA PASTAIA



Fiona Martin



Il pescatore
Se fossi un pescatore
pescherei a tutte le ore.
Tutto il giorno pescherei
fino a quando non mi stancherei.
Nell'attesa che il pesce abocchi
mi si stancheranno gli occhi.
Con la speranza di portare a casa un gran pescato.
Osservo il mare e paziente aspetto il risultato.



Classe III B

Scuole Primarie
MASATI Lido Adriatico

Egregio Sindaco

Sono una bambina che frequenta la classe terza. Insieme ai compagni le chiediamo: una palesra con gli attrezzi per fare ginnastica, qualche computer per poter studiare e giocare ed infine un parco giochi

Grazie a nome di tutta la classe

Egregio sindaco,

la ringrazio tanto per la sua visita oggi qui a Lido Adriano, nella nostra scuola "I. Masih" segno del suo interesse per noi e per le nostre esigenze. Cogliamo l'occasione per esporle i nostri bisogni. Chiediamo un parco giochi con una scala a chiocciola e più sicurezza per i bambini. Chiediamo una biblioteca con tanti libri di diversi generi.

Gli alunni della classe 4^B ringraziano per l'interesse!

Caro Signor Sindaco,

parlo a nome degli alunni della 4^A. Noi desidereremmo avere una bella piazza nel nostro paese, con una

fontana illuminata anche la sera, parchi attrezzati per bambini, più luoghi in cui poter stare insieme e portare anche gli animali. Vorremmo una scuola media e magari una superiore e poi ci piacerebbe che a Lido Adriano ci fosse un distaccamento dei vigili del fuoco.

Le chiediamo, Signor Sindaco, di non dimenticarsi di noi.

I bambini di 4^A.

Gentile Signor Sindaco,

sono un'alunna di 3^A e insieme ai miei compagni le chiediamo di poter costruire, un giorno, un'area verde con cavalli e pony. Grazie.

La 3^A di Lido Adriano "I. Masih"

Cara Giunta Comunale,

qui a Lido Adriano vorremmo avere più spazi per fare sport...

Con la nuova scuola, avremo già una nuova palestra, ma ciò che ci piacerebbe è una piscina comunale nel nostro paese.

Possiamo sognare che arrivi per noi e i nostri fratelli minori??

La classe 5^A

Caro Sindaco,

siamo gli alunni della classe 4^C. Vorremmo che Lido Adriano fosse un po' più per i bambini e un po' meno per i grandi.

Noi siamo tanti, ma le cose adatte a noi sono veramente poche!

Ci piacerebbe un grande parco dove noi bambini potessimo ritrovarci tutti insieme a giocare dopo la scuola, magari con la pista di pattinaggio o skateboard e un bel campetto da basket in cui fare qualche partita.

Sarebbe bello poter avere anche una piscina e una palestra dove poter andare nelle buie, lunghe e noiose giornate invernali.

A proposito... sa Signor Sindaco noi spesso veniamo a scuola in bicicletta o a piedi, ma nel nostro paese non ci sono né piste ciclabili né pedonali e per noi è veramente pericoloso!

Grazie dell'attenzione.

Il paese che vorrei

Nella mia classe, la 5^B, abbiamo scelto, secondo noi, quali cose si dovrebbero migliorare a Lido Adriano.

La maggioranza ha scelto: palestra, scuola di musica e canto, cinema, riqualificazione campetto, centro commerciale e biblioteca.

Secondo noi dovrebbe esserci qualcuno che sorveglia tutti questi posti per proteggere l'ambiente e mettere al sicuro i bambini che ci vanno.

Per esempio nella palestra c'è l'allenatore, nella scuola di musica c'è l'insegnante, ecc...

E tutti i luoghi frequentati dai bambini e dai ragazzi dovranno essere sempre controllati.

È questo il paese che vorrei.

POESIE

SCUOLA PRIMARIA

“MARINO MORETTI”

Punta Marina

CLASSE 2^B

In cerca di conchiglie

Pini come soldatini

Tutti al mare

SCUOLA PRIMARIA

“GIUSEPPE GARIBALDI”

Il traghettatore

Porto Corsini

CLASSE 3^A

SCUOLA PRIMARIA

“GOFFREDO MAMELI”

Marina di Ravenna

CLASSE 5^A

Ho visto...

I profumi dei mestieri

Il bagnino

Il gelataio

La maestra cattiva

Mestieri in mare

La poesia dei mestieri



IN CERCA DI CONCHIGLIE



Le onde si rincorrono una a una.

Sulla riva tante orme di piedini
lasciate da allegri bambini.

Con lo sguardo rivolto all'ingiù
cercan conchiglie sempre di più.



Bianche e azzurrine, nere o marroncine,
lunghe o schiacciate e spesso arrotondate.



Le avvicini all'orecchio,
si sente un suono di meraviglie.

In riva al mare cerchiamo insieme tante
conchiglie.

CLASSE SECONDA B
MARINO MORETTI



Tutti al mare

L'estate sta per cominciare
allora venite tutti al mare.



Dentro l'acqua felicemente nuotare
e qualche pesciolino potrete osservare.

Se vi stancate
e le gambe son molli

tutti in spiaggia a fare castelli.

Con secchiello, stampini e palette creerete tante
torrette.

Quando la sabbia scotta e c'è un sole tremendo

Per bene stare in pineta devi andare.



Vieni da noi a passar le vacanze
Fra mare, giochi e un po' di danze.



CLASSE SECONDA B
MARINO MORETTI



Pini come soldatini

Sono diritti vicino alla spiaggia,
col vento qualcuno talvolta ondeggia.

Alti e vicini sembrano tanti soldatini.



Le foglie appuntite,
grasse e diritte come tante nuove matite.

Il vento li scuote qualcuno è un po' storto,
sembrano tanti fari del porto.

Se soffia più forte i pini oscillanti
Sembrano lunghe ombre giganti.



CLASSE 2 B
MARINO MORETTI

IL TRAGHETTATORE

Solo, nella notte si incammina
Per entrare nella cabina ,
mentre il sole ancora riposa
per lui inizia una giornata operosa.
Pilota il suo mezzo di giallo vestito
Col serbatoio ben rifornito
Avanti e indietro tra le onde del mare
E qualche sosta per aspettare
Carica auto, biciclette e pedoni ,
e traghetta anche moto e furgoni.
Unisce ogni dì paesi vicini
E va da Marina a Porto Corsini.
Non viaggia mai, solo soletto
C'è il controllore sul suo traghetto
La pioggia, il vento e il sole cocente
Non fermano mai questo tipo intraprendente
Che ti viene incontro , ti guarda e ti scruta
Tenendo in mano una ricevuta
E con un sorriso lieve e arguto
Ti chiede in cambio un esoso tributo.

CLASSE 3° - PORTO CORSINI

M. Foschi

I PROFUMI DEI MESTIERI

Molti profumi hanno i mestieri,

di bruciato sanno i pompieri,

di rosa sa il fioraio e

di pane il fornaio.

L'imbianchino sa di vernice,

e di inchiostro la scrittrice.

Il pescatore sa di pesce

che sempre a prender riesce.

L'ormeggiatore col suo odor ricorda il mare,

dove i marinai van sempre a navigare;

di resina sa il boscaiolo

che lavora sul monte Fumaiolo,

il miglior lavoro è l'insegnante

che di profumazioni ne han tante,

c'è quella che odora di sapienza

e un'altra di intelligenza,

quella che sa di pazienza

e l'altra di coscienza

e quella ricca di pensieri,

molti profumi hanno i mestieri.

SIBILLA, SOFIA E GIOSUE'

VA Memele

IL BAGNINO

Il bagnino salva i bagnanti

e ogni giorno sente i gabbiani cinguettanti.

Guarda gli adulti, le ragazze e le bambine

che nuotano in mare come ballerine.

Appena una mano vede spuntare

accorre subito senza esitare.

Il colore delle bandiere

lui cambia alcune sere,

se il mare è mosso

il colore sarà rosso.

Il colore sarà invece bianco

quando il mare, di regalare onde, sarà ormai stanco.

Non si può lasciar sfuggire nessuno

da lui dipende la vita di ognuno.

Il suo lavoro è impegnativo

e credo che si meriti un distintivo!

Naria e Kaya

VA Memele

HO VISTO...

*Ho visto il pescatore Pino,
che mangiava un pesciolino;*

*Ho visto il marinaio Andrea,
che navigava con la marea;*

*Ho visto il pescatore Marco,
che pescava con un arco;*

*Ho visto il portuale Gianni,
che aggiustava una barca da 100 anni;*

*Infine ho visto la guardia costiera,
che mangiava una bella pera.*

Giorgia e Sofia.P.

5° A Memele

V.A. Marselli

LA MAESTRA CATTIVA

Alcune maestre :
 son cattive,
 son severe,
 perché non cambiano mestiere ?
 Son stressanti,
 son scoccianti,
 perché sono così agghiaccianti?
 Son acute,
 son paffute,
 NON SARANNO MAI LE BENVENUTE !!!!
 Sono ossessionate per le note ai bambini ,
 ti arrostitiscono come i tacchini .
 Nemmeno i bagnini hanno il coraggio
 di tuffarsi al salvataggio.
 Poveri bambini e povere bambine
 Le urla delle maestre non hanno mai fine.

Flavia e Diletta

V.A. Marselli

IL GELATAIO

Cioccolato, cocco e stracciatella
 ogni giorno ne mangio una scodella,
 e se aggiungo il croccantino,
 per me è un ottimo spuntino.
 Se sei un buongustaio
 vai dal gelataio .
 Loro ne hanno di tutti i colori
 e te ne fanno gustare di tutti i sapori.
 Tutti i clienti assediano il negozio
 Pur di assaporare il buon gelato di quel
 posto.
 Poi soddisfatti se ne vanno
 E il gelato si gusteranno .

Diletta e Flavia

V.A. Marselli

LA POESIA DEI MESTIERI

L'operaio sulla sdraio



e lì di fianco un barista



vicino di una alpinista



che amava un telecronista



amico di un violinista



che era figlio di un chitarrista



ma di notte un parkourista



ed era un professionista

TEMI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“ENRICO MATTEI”

Marina di Ravenna

TUTTE LE CLASSI

“Caro Sindaco,...”

Cosa vorresti cambiare del tuo paese

Il paese che vorrei

Temi liberi

*attraverso elaborati letterari i ragazzi hanno dipinto
una particolarissima visione dei luoghi che abitano
scovando punti di forza e punti di debolezza
e cercando soluzioni per risolvere le principali problematiche*

Cosa vorrei cambiare del mio paese

Carolina Borghesi – 1^B

Marina di Ravenna è un paese molto tranquillo e ci sono diverse zone verdi dove è davvero piacevole trascorrere un pomeriggio primaverile circondati dalla natura e dalle sue meraviglie; infatti le risorse non mancano (per esempio abbiamo la fortuna di avere sia la pineta che il mare) e, se fossero usate nel modo opportuno, questo posto potrebbe diventare un piccolo “paradiso terrestre”. Per esempio le strade e i marciapiedi sono tenuti davvero male e, tutte le volte che vado a scuola, vedo un sacco di buche e c'è il rischio di inciampare: non potete neanche immaginare quante cadute mi sono fatta da piccola. In più, questa estate, è successa una cosa che mi ha fatto davvero irritare: tutte le volte che andavo al mare, vedevo delle persone che ridipingevano i bidoni della spazzatura, invece di pensare ad impiegare i soldi per la vernice, i pennelli e tutto il resto del materiale per cose più importanti! A Marina c'è un albergo di nome “Park Hotel” collegato ad uno stabilimento balneare; per arrivarci c'è un vialetto ridotto ad uno stato pietoso: se fosse tenuto bene sarebbe fantastico e, personalmente, ci aggiungerei qualche aiuola per rendere il tutto più colorato. Inoltre, di fianco a questo vialetto, c'è un piccolo praticello che, con l'aggiunta di un tavolo e un paio di panchine, potrebbe diventare una zona pic-nic. Per concludere, vorrei parlare della pulizia del paese: se tutti buttassimo la nostra immondizia come già fanno alcuni individui maleducati e poco rispettosi, non riusciremmo ad uscire di casa e, per questo, ho avuto un'idea... si potrebbero assumere delle persone che puliscano due volte alla settimana dando così lavoro alle persone disoccupate (ce ne sono così tante al giorno d'oggi) oppure si potrebbero organizzare delle attività di volontariato dove le persone possono fare delle offerte libere per aiutare le persone in difficoltà. Spero tanto che queste idee vengano prese in considerazione.

Cosa vorrei cambiare del mio paese

Claudia tomba – 1^B

Io abito a Punta Marina, un paesino piccolo e carino situato vicino al mare, che però non offre alcune opportunità di svago o di studio.

Nel luogo dove vivo si possono trovare: una pineta, degli stabilimenti balneari, delle piscine, delle terme, una scuola elementare, un asilo e tanti altri servizi.

Anche se c'è una scuola elementare, potrebbero crearne una media, per dare la possibilità ai ragazzi di istruirsi senza dover andare a Marina di Ravenna.

Mi piacerebbe che ci fosse un cinema, anche se d'estate nella nostra piazzetta mettono delle sedie e un maxischermo per vedere i film.

Si potrebbe anche creare un teatro con rappresentazioni liriche e comiche, per spingere i ragazzini a non giocare sempre con i videogiochi e farli divertire in modo più “sano”.

Una cosa che vorrei cambiare sono i lampioni, per non far rimanere la popolazione al buio, visto che quelli presenti non funzionano.

Bisognerebbe aggiungere altri Hotel per i turisti, per non dover affittare delle case.

Mi piacerebbe anche che venisse costruita una biblioteca, in modo da evitare di dover andare sempre a Marina, a Lido Adriano o a Ravenna per leggere qualcosa o solo per incontrarsi e divertirsi insieme.

Infine, mi piacerebbe che ci fossero un campeggio e un centro scout per l'estate per organizzare delle gite.

Queste sono le cose che mi piacerebbe cambiare del mio paese.

Cosa vorrei cambiare del mio paese

Giammarco Sciarra - 1^B

A Porto Corsini vorrei cambiare il modo in cui le auto sfrecciano a una velocità inaudita, vorrei mettere più parchi per i bambini e parchi per cani, così che i cani possano scorrazzare liberamente senza dare fastidio a nessuno.

Vorrei togliere soprattutto quelle puzzolenti fabbriche perché inquinano moltissimo. In pratica vorrei aggiungere chilometri e chilometri di prato con fiori e alberi verdi e non spogli.

Ma soprattutto vorrei aggiungere dei bidoni della differenziata e vorrei che ci fossero dei vigili a sorvegliare i parchi e far pagare una multa a chi butta le cartacce.

Ecco cosa vorrei cambiare del mio paese e spero con tutto il cuore che si avveri

Cosa vorrei cambiare del mio paese

Radel Shtrepi – 1^B

Io vivo a Lido Adriano e il mio paese non lo vorrei cambiare molto, ma semplicemente migliorare le cose che ci sono già.

Comincerei da una cosa fondamentale per pedoni e automobilisti, cioè i lampioni, naturalmente solo in alcune strade, spesso non funzionano e ti lasciano al buio da un momento all'altro.

Dopodiché migliorerei i marciapiedi e le strade, ma lo ammetto, questo lo stanno cominciando a fare, solo che i lavori durano da molto tempo.

Adesso passo alle cose da fare come ad esempio costruire molte biblioteche molto più vaste dei piccoli centri che ci sono, oppure costruire parchi per i bambini perché i parchi giochi che ci sono sono rovinati e con pochi giochi, si sono verificati molti casi in cui i bambini piccoli si sono fatti male o anche semplicemente inciampati.

Lido Adriano è una località turistica e per questo dovrebbe avere molti più locali per la gente e anche molti più ristoranti. Si dovrebbero fare più spettacoli anche d'inverno e non soltanto d'estate. Lido è un bellissimo paesino, ma con queste modifiche diventerebbe adatto a tutte le età, molto più accogliente e una località turistica migliore.

Cristina Origlio – 1^C

Porto Corsini è il piccolo paese in cui vivo.

Non ha grattacieli, ma ha quasi solo piccole case, però alcune sono grandi come, senza vantarmi, la mia.

Porto Corsini in estate è bellissima, perché ci sono molte più persone. A proposito di "persone", sono tutte simpatiche, mi salutano anche se non le conosco, ma sono tutte ficcanaso e la cosa che mi fa più ridere sono gli anziani, che dal balcone, seduti su una sedia, mi fissano quando passo, puntano gli occhi solo su di me.

L'unica cosa che mi piace veramente tanto a Porto Corsini è il mare, perché è bello e limpido, ma anche perché in estate ci sono molti grest in cui s'impara ad andare in barca a vela o altre attività simili, perché si pesca del buon pesce e si organizzano varie gare di pesca.

Invece il lato brutto è più ampio di quello bello... che sfortuna!!!

Cambierei tutti i negozi: per me sono inutili, perché aprono solo nel weekend e non ci va mai nessuno, forse perché sono brutti. Al loro posto metterei dei negozi grandi e belli come ad esempio Pittarosso, o OVS.

Credo che ad altre persone non interessi, ma tutti noi ragazzi di Porto Corsini, che andiamo alla Scuola Media e prendiamo l'autobus siamo d'accordo di mettere delle panchine alle fermate: è brutto e scomodo rimanere un quarto d'ora in piedi ad aspettare l'autobus, soprattutto quando ritarda!

Se fossi lo Stato italiano ordinerei anche di aggiustare tutte le strade, perché sono piene di valichi, buchi, rialzamenti... direi anche di ampliare i marciapiedi.

La cosa, che, però, cambierei di più al mondo, e che sicuramente sarete d'accordo con me, sono le fabbriche: inquinanti, puzzolenti, sporche, nocive...

la mattina, o persino tutto il giorno, si sente, qualche volta, una puzza tremenda.

Però non so come si potrebbe risolvere questo problema che affligge quasi tutto il mondo contemporaneo...

comunque spero che Porto Corsini migliori, anche se è già il mio paese preferito.

Giovanni Ambrogiani - I[^]C

Del mio paese non c'è tanto da dire, non è molto grande e non ha nulla di particolare, ma a me piace così.

Abito a Punta Marina Terme e considero questo luogo la mia casa, siccome non ho mai cambiato città.

Qui ci sono abbastanza palazzi e molte case, poiché, pur non essendo grandissima è molto abitata. Alcuni condomini, però, sono davvero orrendi: piccoli, con poco giardino, vecchi e malconci. Questa è una delle cose che vorrei cambiare: alberghi e palazzi dovrebbero essere tutti grandi, belli e spaziosi.

Nella mia mente Punta Marina è divisa in "quartieri", a seconda delle loro caratteristiche (nella realtà non è divisa, lo è solo nella mia mente): il "quartiere" più grande è dalla strada centrale fino alla pineta, quindi tutta la parte nord: questa l'ho chiamata zona "vecchia", poiché qui la maggior parte delle case e dei condomini non mi piacciono per niente. Qui c'è anche la parrocchia, che, oltre ad essere piccola e sporca, è anche distrutta, per esempio nelle aule del catechismo e in bagno. Questa è un'altra cosa che vorrei cambiare: per farlo, però, non bastano i soldi, ci vorrebbe anche della gente che abbia voglia di lavorare.

Il secondo "quartiere" è dalla strada centrale fino alla fine del paese, cioè tutta la zona sud. Questa l'ho chiamata parte "misteriosa", perché, ogni volta che ci vado, trovo nuove vie che non avevo mai visto e mai visitato; questo la rende anche un po' inquietante.

L'ultimo "quartiere" è una zona un po' distaccata. In realtà sono solo tre piccole vie e l'ho chiamata parte "nuova", infatti è la zona costruita per ultima e dalle case recenti si capisce; infatti mi ritengo fortunato ad abitare proprio qui.

Punta Marina è caratterizzata da una bellissima (almeno a parer mio) pineta che la collega a Marina di Ravenna e da un mare non fantastico ma che, per il caldo che fa d'estate, basta e avanza.

Una cosa che non cambierei mai è l'ospitalità, che è un simbolo di tutta la Romagna.

Ci sono molti spazi per giocare, come due grandi parchi, un campo da calcio, una piazza e la spiaggia.

Punta Marina d'inverno in confronto a Punta Marina d'estate sembra un mondo differente: d'inverno è morta, freddissima, non c'è nessuno per le strade che passeggia, gli abitanti sono un po' scontenti...

Punta Marina d'estate, invece, è piena di persone amichevoli che vanno in giro, che giocano, però c'è anche un aspetto brutto: già alle otto del mattino non c'è più un posto per parcheggiare l'auto, a parte due o tre sotto il sole cocente e a pagamento; io, perciò, proporrei una regola, secondo la quale le persone che abitano non troppo lontano dal mare, per andare in spiaggia, siano obbligate ad usare la bici.

A parte ciò che cambierei, Punta Marina mi piace tanto, per la sua tranquillità (a volte), per l'essere raccolta (che mi permette di girare a piedi dappertutto) e per il semplice fatto che è il mio paese.

Giulia Vella – 1^C

Il paese in cui vivo è Marina di Ravenna, un paese molto piccolo e con poca gente.

Ci sono infatti molte case, ma la maggioranza è disabitata per quasi tutto l'anno.

La gente qui a Marina è molto gentile, ad esempio se non trovo una strada oppure non mi ricordo come si chiami un edificio, o una pasticceria, è sempre pronta ad aiutarti.

La cosa che mi piace di più del mio paese è che ci siano molti posti dove posso stare con le mie amiche, ad esempio qui a Marina c'è una biblioteca, dietro c'è un luogo molto carino in cui vado molto spesso. Oppure il parco mi piace molto, perché in fondo c'è un gioco bellissimo: è come una montagna sulla quale si deve cercare di salire.

Io, prima di tutto, di Marina di Ravenna, vorrei cambiare il mare e la spiaggia.

In estate non posso fare un bagno, perché l'acqua è talmente sporca che passa la voglia di andarci. L'acqua è talmente sporca che io e la mia famiglia andiamo al mare a Punta Marina.

La spiaggia, poi, è molto inquinata, perché certa gente è così maleducata che lascia per terra pacchetti di patatine, fazzoletti, tovaglioli, cartoni dei succhi e bottigliette d'acqua. un'altra cosa da migliorare è il traffico, così intenso che inquina l'aria.

Un altro problema è che non ci sono molti negozi, in cui io possa fare shopping passeggiando.

Qui è pieno, però, per fortuna, di gelaterie: ce ne son ben sei.

Io spero che certe cose, col passare del tempo, migliorino e il problema della sporcizia certamente si risolverà se noi cittadini inizieremo a non inquinare o a differenziare con più accortezza

Nicola De Cesare - 1^C

Marina di Ravenna è un piccolo paese vicino al mare, dove vivono un migliaio di persone circa. È popolata soprattutto d'estate, perché gli abitanti di Ravenna, Bologna, e non solo, vengono a fare una vacanza nel fine settimana o affittano delle case per tutta la stagione.

Del mio paese mi piacciono molte cose, come il mare e la spiaggia, perché d'estate posso giocare, fare il bagno e divertirmi con i miei amici; la pineta, perché si possono fare delle passeggiate, e il canale, dove vado a pescare.

Però nel mio paese vorrei anche cambiare molte cose. Ad esempio, vorrei mettere più attrazioni per i giovani, perché Marina di Ravenna è abitata maggiormente da anziani, ma d'estate si riempie di ragazzi in vacanza.

Le strade, invece, sono veramente troppo dissestate e, soprattutto, vorrei avere il potere di cambiare la mentalità di tutte quelle persone che commettono atti vandalici, come dipingere con la vernice i vetri dei Bagni in inverno, o imbrattare i cartelli stradali, le panchine ed altro, o gettare i rifiuti a terra.

Io propongo alcune soluzioni:

Il Comune dovrebbe essere più partecipe e investire più soldi; ciò migliorerebbe l'aspetto della città e quindi i turisti tornerebbero più piacevolmente a Marina, magari acquisterebbero più cose e così decollerebbe il mercato immobiliare, da alcuni anni in crisi.

Invece, per gli atti vandalici e per l'immondizia, ritengo che la Polizia debba fare delle multe molto alte e vigilare con maggiore acume.

Riccardo Landi – 1^C

Io vivo a Marina di Ravenna, un paese abbastanza piccolo, ma con stabilimenti balneari molto estesi.

La maggior parte dei negozi è nuova e alcune case sono ancora in costruzione.

Nella parte nord ci sono industrie in cui lavorano tante persone da cui, purtroppo, si sente arrivare puzza, che mi fa girare la testa.

Del mio paese mi piace che in estate c'è molto turismo e tutti i giorni conosco persone nuove con cui giocare a calcio; invece in primavera io e i miei amici andiamo a prendere un gelato o un milk-shake, o andiamo a giocare in posti diversi.

In più Marina mi piace perché, pur essendo un paese piccolo, è ricco di luoghi in cui trascorrere il pomeriggio divertendosi, ad esempio la biblioteca comunale, le gelaterie, il campetto a fianco alla parrocchia e la sala giochi.

Poi per le persone più anziane o i giovani c'è il vantaggio di avere il canale in cui fare una passeggiata e respirare un po' d'aria fresca, infatti in estate vi giungono persone persino da Bologna. Marina di Ravenna d'inverno diventa, però, molto triste, con poca gente e io vorrei che ci fosse, comunque, più allegria, con feste, eventi, eccetera.

Di Marina non mi piace anche che in molti vadano al ristorante o in giro con un telefono in mano senza dialogare con la persona a loro vicina.

Anche se il 2017 ormai è così, risolverei questo problema mettendo un limite all'uso del cellulare, perché sarebbe importante anche per la salute.

Salvatore Pizzardi – 1^C

Io vivo da dodici anni a Porto Corsini, un paese molto piccolo, ma in cui ci si può divertire in tutte le maniere.

A Porto Corsini c'è la pineta che giunge anche a Marina Romea.

In estate ci si diverte tantissimo, perché ci rinfreschiamo tutti grazie al mare.

La spiaggia è stupenda, gli stabilimenti balneari sono grandi con giochi e feste fantastiche.

Le persone che vivono in questo paese sono un po' arroganti, ma alcune volte simpatiche, perché giocano spesso e sono quasi sempre disponibili.

Davanti a casa mia abbiamo allestito un campo da calcio, dove ogni giorno siamo minimo otto persone, così, anche una giornata noiosa può diventare divertente.

Nel mio paese ci sono, comunque, tante cose che vorrei cambiare.

Ad esempio c'è un prato con una collinetta che non viene utilizzato, mentre potrebbe essere trasformato in un parco giochi molto grande.

Un giorno dovevo partire per la Sicilia e mio padre doveva fare benzina, ma a Porto Corsini non c'è neanche un benzinaio, quindi è dovuto andare fino a Casal Borsetti e abbiamo rischiato di perdere l'aereo.

Inoltre, quando cammino per Porto Corsini, rischio sempre di farmi male, perché i marciapiedi sono praticamente tutti ripidi e stretti.

I negozi, invece, saranno in tutto sei e sono minuscoli.

Anche il servizio-autobus è di scarsa qualità, perché i pullman sono sporchi e un giorno, addirittura, c'erano due bottiglie di alcolici.

Spero che col tempo migliori tutto, così il mio paese diventerà ancora più bello!

Siria Venturi - 1^C

Il mio paese è Porto Corsini, è affacciato sul mare, è umido e confina con Marina Romea. Io vivo qui da quando sono nata perché mia mamma si è trasferita da Torino nel 2001. Le strade principali sono via Po, via Cortellazzo, via Libolla, via 6 Dicembre 1944. Qui ci sono casette moderne, attici e residence.

La gente a Porto Corsini, purtroppo, è molto ficcanaso, ma, poi, quando incontri amici o conoscenti, non ti salutano neanche; le persone sono davvero inospitali e maleducate.

Del mio paese mi piace:

la parrocchia del Sacro Cuore, perché è un luogo d'incontro per i giovani e per giocare insieme;

il traghetto;
gli stabilimenti balneari, per divertirmi e conoscere nuovi amici;
l'equitazione (al confine con Marina Romea), per apprezzare la natura e divertirmi allo stesso tempo
Io vorrei cambiare:
la pineta, quando ci vado in bicicletta, spesso foro le ruote e poi devo spendere soldi per comperare altre gomme;
le fermate dell'autobus: d'inverno, quando piove, devo restare in piedi, al freddo, con un'aria gelida e rischio di ammalarmi;
le strade: quando giro a piedi o in bici, rischio di cadere per i dossi e i buchi;
inoltre a Porto Corsini manca una palestra: tutti coloro che si vogliono allenare o vogliono praticare uno sport, devono andare a Ravenna;
manca un centro commerciale: se voglio andare a fare compere, devo andare lontano;
i marciapiedi sono troppo stretti: quando si va a piedi con gli amici, si deve stare in fila indiana;
manca una pista ciclabile;
i pochissimi negozi di vestiti sono aperti solo il sabato e la domenica e, durante la settimana, posso servirmi solo di quelli di Ravenna.
I miei suggerimenti sono:
asfaltare o piastrellare la strada della pineta per diminuire il rischio di forare le ruote;
aggiungere panchine e coperture alle fermate dell'autobus;
asfaltare le strade ed allargare i marciapiedi per evitare il rischio d'incidenti;
aggiungere una palestra e un centro commerciale per i giovani;
aprire i negozi con maggiore regolarità;
alle volte eseguire la disinfestazione dalle zanzare.
Anche se ci sono tante cose negative, a me piace moltissimo il mio paese e non vorrei mai trasferirmi altrove!

Jessica Pesce ed Elisa Zaccherini – 1^D

Lido Adriano è un posto piccolo, tranquillo e pacifico e ha anche un'attrazione turistica: il mare. Purtroppo con il tempo tutti i turisti hanno cominciato a rovinarlo, ma nonostante ciò le persone continuano ad apprezzarlo. In centro si possono trovare delle buonissime gelaterie, dei supermercati e tutto ciò che si cerca. Ci sono molti alberghi accoglienti e ospitali dove ognuno può godersi la propria vacanza, luna-park divertenti dove ci si può svagare con i propri amici e anche fantastici ristoranti e pizzerie, insomma ce n'è per tutti i gusti. In estate passa uno splendido trenino che fa il giro di tutto il nostro paesino ed è super divertente. A Lido Adriano c'è un bellissimo ritrovo per ragazzi dove tutti svolgono i propri compiti e si divertono a fare nuove amicizie. c'è pure un parco dove i bambini, dopo la scuola, si sfogano e i genitori si concedono una pausa oppure gustano una buonissima piadina. Certamente, però, il nostro paese si potrebbe migliorare aggiungendo, ad esempi, una palestra dove la gente potrebbe fare un o' di movimento che non fa mai male oppure una scuola media per far sì che i ragazzi che abitano a Lido non debbano prendere l'autobus per andare a Marina di Ravenna. Si potrebbe anche costruire un bel campo sportivo, visto che da noi ci sono solo dei campetti da calcio. Non sarebbe male ingrandire l'ufficio postale, dato che il nostro è molto piccolo e c'è sempre una fila lunghissima, perciò bisogna aspettare tanto. Potrebbe essere molto utile avere pure una cartoleria, perché a Lido ci abitano diversi studenti e, quindi, servirebbe un negozio che fornisca materiale scolastico. Magari ci fossero dei negozi di abbigliamento sia per giovani sia per adulti! A Lido esiste solo un negozio di vestiti per anziani. Anche la scuola elementare dovrebbe essere allargata visto che è molto

piccola e varie famiglie devono portare i propri figli a Punta Marina perché non c'è più spazio nelle classi. Gli edifici sono stati costruiti in maniera orribile a Lido Adriano, ci sono zone con molti palazzi attaccati l'un all'altro e altre con ampi spazi vuoti; questo purtroppo non si può cambiare, ma porporremmo almeno di sfruttare tutto questo spazio per costruire edifici più utili. Dovrebbero pure migliorare le strade piene di buche e ripulirle dalla sporcizia lasciata dalla gente che dovrebbe avere più rispetto. Inoltre, gli autobus arrivano a volte troppo presto o troppo tardi, insomma dovrebbero arrivare nell'orario prestabilito e non far aspettare la gente un quarto d'ora oppure farla correre perché l'autobus è arrivato prima del previsto. In inverno, poi, tutti i negozi sono chiusi in quanto il commercio qui non è molto sviluppato e purtroppo gli imprenditori chiudono. Infatti, per noi che abitiamo a Lido tutto l'anno è una vera noia veder sempre tutto chiuso e non aver niente da fare il giorno intero,. Anche se Lido ha molti problemi e difetti, noi continueremo ad apprezzarla e ad osservare i suoi bellissimi tramonti in riva al mare.

Cosa cambieresti del tuo paese

Marco Camerani – 1^D

La città in cui abito si chiama Punta Marina Terme, in provincia di Ravenna. A mio parere non è molto estesa e non mi piace perché è costituita da abitazioni di cui molte sono estive e, quindi, disabitate per tutto l'inverno, e da pochi centri pubblici. Però ha un vantaggio: d'estate si ha il mare a due passi al contrario di chi, abitando in luoghi più distanti, deve percorrere molti chilometri per raggiungere le spiagge. Punta Marina è un paesino estivo con pochi centri di svago per i ragazzi e anche per gli adulti, tranne qualche bar di qualità. Secondo me, dovrebbero aggiungere due o tre parchi per migliorare un po' questo paese, bisognerebbe costruire delle sale giochi per i ragazzi in modo che possano divertirsi, ristrutturerei il parco accanto all'asilo, rimettendo le porte da calcio, aggiustando il canestro e ingrandendo il campo da basket in modo da poterci giocare meglio, aggiungerei delle giostre e sistemerei tutte quelle rotte o danneggiate. Abbattere alcune case disabitate o distrutte e i palazzi che dovrebbero essere ristrutturati, ma non lo saranno mai perché la ditta che dovrebbe farlo è fallita quindi rimarranno lì; ad esempio, il palazzo a fianco alla scuola, a mio avviso, si potrebbe demolire per poterci costruire delle nuove aule o un piccolo parco pubblico con una bella fontana al centro circondata da panchine, siepi di rose e vi pianterei dei ciliegi, aggiungendo dei locali per lo svago della gente. Inoltre, a Punta Marina rifarei il manto stradale, perché le radici degli alberi, ai lati dei viali, hanno creato innumerevoli buche ed innalzamenti, rovinando anche il marciapiede.

Il paese che vorrei

Marzia Mingione, Mattia Mingione, Samanta Memishaj,

Thomas Hushi, Fatjon Haskaj – 2^A

Noi abitiamo a Lido Adriano, una località di mare in provincia di Ravenna che si estende lungo la costa adriatica. È un paesino molto tranquillo: ci sono dei bei parchi nei quali si può giocare, una pista ciclabile che porta a Punta Marina, nella quale si può fare una pedalata o una passeggiata con gli amici. Lido Adriano dà l'opportunità di immergerti nella natura: si può andare al mare e respirare la sua aria pura. In estate ci sono molti turisti e le strutture balneari sono molto accoglienti. Infatti i bagni sono molto organizzati: ci sono campi da racchettoni, pallavolo, calcio, bocce, parchi giochi e si possono affittare pedalò. Infine la cosa che più piace a noi giovani è il fatto che vengano organizzati tornei delle varie attività che offrono premi ai vincitori. La piazza ospita diversi eventi come concerti, spettacoli circensi, spettacoli di balletti brasiliani. Nel viale principale, viale Virgilio, per una settimana viene organizzato un mercato gastronomico con piatti

tradizionali di diversi paesi del mondo. Per tutta l'estate ogni martedì c'è un mercato molto ricco di merce. Per i ragazzi la sera è aperto un luna park con diverse giostre.

Siamo fortunati a disporre di una scuola primaria e dell'infanzia. Un punto di incontro per i ragazzi è l'Agorà, un centro ricreativo che dà l'opportunità di studiare insieme due giorni alla settimana d'inverno, invece d'estate organizza uscite in piscina o al mare. Siamo contenti di poter usufruire di un aiuto da parte degli educatori e di poter usare il computer, la stampante, e i diversi giochi disponibili.

Vivere a Lido Adriano, però, alcune volte è un po' noioso, soprattutto in inverno. In questa stagione il nostro paese si svuota completamente. Se si passeggia quando è buio si respira un'aria quasi angosciante: le strade sono desolate, ci sono pochi negozi aperti e non ci sono altri luoghi di incontro oltre l'Agorà e il Cisim, una piccola biblioteca nella quale si possono guardare dei film e fare laboratori dato che è munito di palco. Per fare compere siamo obbligati ad andare a Ravenna perché abbiamo solo pochi e piccoli negozi e sarebbe bello che ci fosse un centro commerciale nel nostro paese, così da poterci riunire lì e ripararci dal freddo. A Lido Adriano abbiamo un campo sportivo nel quale si può praticare solo il calcio e non altri sport. A parteciparvi sono principalmente i ragazzi, mentre le ragazze sono penalizzate perché non ci sono altre strutture sportive. Quindi vorremmo delle palestre o una piscina.

A noi piace il nostro paese ma vorremmo che fosse migliorato in alcuni aspetti.

Adivija Bilalovska – 2^AC

Io vivo a Lido Adriano e qui c'è tanta gente proveniente da Stati diversi, ma è un paese abbastanza piccolo per così tante persone, molte delle quali senza lavoro.

Secondo me, Lido Adriano non è molto carino da vedere, soprattutto davanti alle scuole, perché andrebbero abbellite all'esterno, rinnovando i colori delle pareti e anche riordinando e aggiustando i giardini.

A me del paese in cui vivo piace che le strade vengano pulite sempre e non siano mai sporche, ma, purtroppo, devo segnalare che, se cammino nell'erba, trovo escrementi di cane, che i padroni non raccolgono.

Ci sono luoghi in cui ci si può giocare, ad esempio i Bagni d'estate, ma l'unica cosa che mi rende veramente felice è il mare. Secondo me, il mare dovrebbe, però, essere più pulito.

Io del mio paese vorrei cambiare un po' di tutto, cioè vorrei che tutti i negozi fossero aperti tutto l'anno e non solo d'estate come è ora, perché, quando una persona ha bisogno di qualcosa, potrebbe andare a comprarla; poi il mio sogno sarebbe cambiare la struttura dei palazzi, perché hanno cementificato la costa.

Secondo la mia opinione, inoltre, ci dovrebbero essere più parchi, anche perché a Lido Adriano ce n'è solamente uno e, anche quello, a dire la verità, è veramente brutto, perché ci sono i giochi che stanno per rompersi. A Lido Adriano dovrebbero, pertanto, costruire parchi più grandi e belli di aspetto, dal mio punto di vista, di quello esistente. Inoltre, a Lido Adriano d'inverno non c'è tanta gente e, pertanto, è brutto e noioso, mentre d'estate ci sono tante persone che trascorrono le vacanze e in particolare a me piace quando ogni martedì sera c'è il mercato e posso fare una passeggiata, mangiando un gelato.

Io, comunque, a Lido Adriano mi trovo bene, perché posso uscire di pomeriggio con gli amici, perché il paese è tranquillo e la mamma non si preoccupa per me.

Alexandru Cristian Clinci - 2^C

Partiamo col dire che il mio paese, Lido Adriano, è bellissimo, ma, come tutti i paesi, ha dei difetti. Parliamo un po' dei tanti pregi del mio paese: in estate esplose di persone e le strade diventano davvero allegre. Consiglio di fare una bella passeggiata in estate a Lido Adriano. Vi dico una cosa, ma deve rimanere fra me e voi: un mio amico gelataio, che abita vicino a me, alcune volte mi regala un po' di gelato che gli rimane nel negozio a fine serata. Questo rende il mio paese davvero speciale.

In inverno la cittadina è veramente stupenda, perché tutta l'erba diventa bianca di brina e c'è un piccolo campo, dove io e i miei amici giochiamo, che diventa bellissimo.

A proposito di amici, nel mio quartiere tutti ci conosciamo e, quando qualcuno è in difficoltà, tutti c'impegniamo ad aiutarlo.

Ora arriva la parte dei difetti: alcune volte arriva una puzza che dura poco, ma dà comunque fastidio, proveniente da un allevamento di maiali nella campagna attigua a Lido Adriano.

Secondo me, si potrebbe risolvere il problema semplicemente spostando l'allevamento un po' più lontano dalla città.

Inoltre, non mi dispiacerebbe vedere una pista ciclabile, perché noi abitanti siamo costretti a girare in strada o sui marciapiedi, dove ci sono molte persone, anche perché in bici ci si va in estate, e, come ho scritto prima, le strade in questa stagione sono davvero piene.

un'altra cosa che mi dispiace è che ogni anno non venga molta neve, ma, purtroppo, a questo non c'è rimedio.

Le cose brutte sono finite e vorrei proprio riuscire a esaudire i miei sogni perché, in fondo, sognare di rendere la propria città migliore è una cosa che tutti vorrebbero, ma, purtroppo, solo alcuni riescono ad essere esauditi.

Mi dispiace sapere che i miei genitori vogliono cercare una casa altrove, perché non voglio andare via da una cittadina così bella e accogliente.

Vi lascio col suggerirvi di visitare almeno una volta Lido Adriano e di starci un po' di tempo; vedrete come sono ospitali le persone e come vi accoglieranno a braccia aperte.

Alice Romualdi – 2^C

Marina di Ravenna è una località di mare, in provincia di Ravenna, affacciata al mare, con una grande pineta che la collega a Punta Marina.

Ha una bella e lunga spiaggia; il centro città è molto carino, con la fontana, la piazza, dove d'estate ci sono molti svaghi per bambini e non solo.

Una parte storica di marina è il faro che fornisce sempre il suo fascino sui turisti.

Tra Marina e Punta sulla spiaggia ci sono delle dune che sono salvaguardate dalla Guardia Forestale e ora si può passeggiare su una passerella di legno per ammirare il paesaggio naturale.

Di marina vorrei cambiare poche cose. Una che sarebbe davvero importante è che, quando si decide di costruire un edificio o di demolirlo, essere sicuri di portare a termine l'opera. Qualche anno fa, infatti, avevano iniziato a costruire un edificio vicino alla diga e ora è un rudere lasciato lì, incompiuto...

Un altro problema, secondo me, è che bisognerebbe controllare bene tutta Marina, perché in alcuni punti i marciapiedi sono tutti rotti, in altri l'erba è veramente alta.

Bisognerebbe stare attenti ad ogni angolo di marina, non solo alle vie principali, o al centro.

Un altro aspetto da potenziare, secondo me, è il turismo d'inverno: se ci fossero più negozi, gelaterie, ristoranti aperti in inverno, molti magari farebbero un giro, come una bella passeggiata nel centro o in spiaggia. La soluzione, secondo me, sarebbe di tenere aperti i negozi più spesso e con maggiore elasticità d'orario.

Secondo me, questi problemi sono semplici da risolvere:

i lavori edili andrebbero pianificati meglio dal settore edile del Comune di Ravenna; per la pulizia di marciapiedi e di strade, basterebbe ai responsabili comunali controllare bene tutta Marina, investire più soldi, anche perché ci si può fare davvero male, se si cade.

Per l'ultimo problema, basterebbe provare a tenere aperti i negozi per invogliare il turismo fuori stagione a venire a Marina.

Andrea Angelica Parisi – 2^C

Io vivo a Porto Fuori. Il mio è un paese piccolo piccolo, ma, nonostante ciò, le case sono abbastanza grandi, le persone sono simpatiche, non ci sono mai litigi, il paesaggio è molto bello. È un paese pieno di vegetazione, infatti, vicino agli argini del fiume si può vedere un campo pieno di margherite. Il mio è il tipico paese romagnolo e, ogni estate, quando si fa la festa dell'Unità, in cui io vado a fare volontariato, mettono sempre le canzoni dialettali, con cui gli anziani si divertono come dei bambini e, spesso, vengono a coinvolgere pure noi ragazzi.

È un paese, infatti, in cui regna l'allegria e la felicità, ma ci sono anche dei problemi.

Ad esempio, di fronte a casa mia c'è la discoteca Kojak e i ragazzini, le sere in cui è aperta, fanno davvero "casino": lasciano bottiglie di birra sopra le macchine, mettono la musica ad alto volume, lasciano sigarette per terra ed altro ancora... La mattina, quando esco per andare a prendere il bus, vedo tutto ciò davanti a casa mia.

A Porto Fuori non si organizzano mai feste per ragazzi e ragazze della mia età. Infatti qui non se ne vedono tanti di miei coetanei e, per questo, sono spesso sola.

Qui ci sono stati anche alcuni furti, in cui i vandali hanno danneggiato molte cose.

A me, però, piace questo posto, nonostante ci siano stati e ancora ci siano problemi, perché ci si riesce a rilassare; sì, cambierei davvero tanto di questo paese, tra cui ad esempio le strade che sono molto trascurate, ma sicuramente non le persone. Questo paese mi ricorda l'importanza della famiglia e io cercherei di migliorarlo, investendo un po' di soldi per organizzare feste, per rifare le strade, per pulire ciò che lasciano a terra i ragazzini, facendolo controllare un po' di più dai poliziotti per prevenire gli atti di vandalismo.

Questa sarebbe una mossa vincente, questa sarebbe la vera "PORTO FUORI"!

Giada Ricci – 2^C

Marina di Ravenna è uno dei principali lidi ravennati ed è l'equilibrio perfetto tra la desolazione delle strade invernali e l'affollata cittadella estiva.

Vivo in questo paesino da quando sono nata e mi ha sempre entusiasmata ed emozionata il pensiero della sua vicinanza al mare; sono, infatti, a pochi passi dal canale e successivamente dalle onde e dalle ampie spiagge.

Tengo a precisare che Marina di Ravenna non è molto grande. La pianta della città è orientata verso la grande piazza, dove tutte le strade conducono. Poi naturalmente ci sono le sue lunghe spiagge magiche, che mi donano un'energia positiva e una freschezza degna di qualunque litorale rispettabile. Mi sento libera mentre osservo l'orizzonte, noto le onde alte che si increspano e formano una soffice schiuma.

Quando passeggiavo sulla riva, riesco a percepire, dall'odore, i pesci che guizzano e, dal fetore, le alghe a riva, insieme ai granchi morti, che incominciano il loro percorso verso la marcitura.

Marina è un paese fiorente, ricco grazie alle industrie e al suo centro, prospero grazie ai suoi abitanti, ma anche alle attività che la rendono viva.

I negozi, i locali e gli stabilimenti balneari sono motivo di divertimento e attrazione per i turisti e gli stranieri, oltre che per la gente locale. Questa è cordiale e pensa perlopiù a rendere il paese

ancora più vivo; la sana rivalità non manca e, a volte, ammetto che vi sono purtroppo anche comportamenti meschini e sgarbati da parte di alcuni paesani.

Questo, però, non influisce sull'eccezionale e affollata Marina estiva, piena di attività e laboratori, ma anche attiva da parte dei Bagni.

La pineta, invece, è meta di passeggiate e corse mattutine.

Il paese è composto perlopiù da persone di terza età e la comoda chiesa, poco distante dal centro, accoglie e riunisce molti di loro.

In estate le discoteche, i pub e i ristoranti sono molto popolati e di sera le bancarelle e i graziosi mercatini lungo le strade del centro portano avanti un lauto guadagno per le numerose persone che si fermano ad osservare i vari gioielli e gli accessori e che rendono il passaggio a molte biciclette e passanti difficoltoso.

Nonostante ciò, questo paesino di quattromila abitanti è in uno stato di peggioramento da molti anni.

“Il paese ora si trova infatti in una condizione disastrosa”, ha spiegato uno studente dell'Istituto Tecnico per Geometri di Ravenna “... a causa delle numerose restrizioni che ha avuto nei lunghi anni e dall'inettitudine degli ultimi sindaci verso qualsiasi tipo di organizzazione popolare e cittadina...”

Inoltre la Pro Loco ha perso di programma e organizzazione “perché costituita da personaggi scomodi, inadatti al soddisfacimento delle nostre richieste”, ribatte lo studente.

Si è instaurato, nel tempo, un comitato cittadino che cerca di dirigere e soddisfare in qualche modo, le richieste più importanti.

In effetti, in alcuni periodi marina di Ravenna sembra aver perso la sua luce. Sembra essersi spenta. l'unica luce che spezza questo buio di fallimenti è quella del faro. Una sola luce, nell'oscurità, ma anche questa ci pare ogni giorno che diventi più fioca.

Il paese è inattivo, sta morendo e tentando invano una disperata ripresa.

Un altro problema sono le strade dissestate, le fontane storiche pervase da immondizia e incrostate dal calcare, le rotonde spoglie, la città inospitale.

Bisognerebbe attuare interventi alle strade, rifacendo asfalto e marciapiedi.

Una gravissima causa di questa decadenza sono i fabbricati storici in cattivo stato, oppure le grate dei negozi in preda a vandali che saccheggiano e imbrattano i muri.

Vi furono e vi sono anche oggi delle denunce riguardanti questi atti; anche nelle case degli abitanti sono stati rubati oggetti di valore.

Dal mio punto di vista tutti noi cittadini dobbiamo favorire in tutti i modi le imprese e i negozi locali, in modo che Marina torni come una volta.

Un altro problema, rilevato da Golettaverde e Legambiente, è quello della subsidenza.

Lo descrivono come più grave di ciò che si affermò essere, precedentemente, il problema più grande, ovvero che le acque, contrariamente a ciò che si credeva, non sono tanto inquinate.

Lo rivelano i risultati delle analisi del 2016 di Golettaverde, l'imbarcazione che da quasi trenta anni attraversa i mari italiani per verificarne l'inquinamento delle acque.

È stato rilevato da Golettaverde anche il problema dello spreco di acqua dolce e pubblica buttata nelle fogne, per la costruzione di edifici dotati di piani interrati.

Il più grande e persistente problema, presente in quasi tutti i lidi, consiste comunque nell'abbandono dei rifiuti in mare.

Anche solo recandosi al mare si possono notare mozziconi di sigaretta che non si decompongono e quindi vengono trasportati per anni dai flutti del mare; ma anche bottiglie e sportine, che rischiano di essere scambiati dai pesci per cibo; tutto questo influisce, a sua volta, sulla salute dell'uomo.

Altri difetti del nostro mare, che purtroppo non possiamo risolvere, sono la carenza di ossigeno nel fondale, che è un pericolo per tutti gli organismi viventi; ma anche la diminuzione della salinità dell'acqua a causa delle abbondanti piogge (forse dovute all'inquinamento) che la rendono di colore verde e marrone.

Un altro ambiente che, secondo me, sarebbe da curare di più è il parco pubblico.

I giardini pubblici di marina di Ravenna sono sporchi, l'erba è alta, l'odore è nauseante.

L'immobile è stato soggetto ad atti vandalici come scritte e lo stesso bar è stato incendiato il 13 giugno 2016.

da quel momento non è stato più aperto, o ristrutturato.

Una volta i ragazzi si recavano al parco per divertirsi e giocare; ora reca solo dispiacere.

Potremmo iniziare con la ristrutturazione del bar, l'assunzione del personale, la manutenzione stessa del parco (erba, giochi).

Infine vi potrebbero essere proposti più laboratori e attività, magari in collaborazione con la biblioteca comunale "Ottolenghi" e il progetto nazionale "Nati per leggere".

Un altro problema che incide sulla salute delle persone, ma anche dell'ambiente, è 'inquinamento causato dai gas.

L'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, ha pubblicato i dati sull'inquinamento degli anni 2015-2016 per la nostra regione e per Ravenna in particolare.

Le polveri fini rientrano nei limiti regionali per quanto riguarda la media annuale, ma a Ravenna due stazioni su tre hanno oltrepassato il limite di 35 (valore massimo).

La situazione più critica è quella dell'ozono, ma anche del biossido d'azoto e di altri inquinanti, come benzene, biossido di zolfo, o monossido di carbonio, che costituiscono il principale problema delle aree urbane e industriali.

Il fatto è che Marina risente molto di questi gas inquinanti perché molte industrie sono posizionate in sua prossimità.

Inoltre in molte giornate il vento è favorevole ad indirizzare questi gas dannosi verso noi abitanti, facendocene risentire.

La popolazione è esposta a condizioni di inquinamento superiori ai limiti consentiti.

Secondo me, un grande problema è inoltre l'inquinamento visivo: tutte quelle fabbriche, le navi da cui esce fumo nero e tossico, i rifiuti, l'acqua sporca, la sporcizia stesa non contribuiscono di certo a valorizzare il nostro mare meraviglioso e la nostra graziosa cittadina.

Anche noi abitanti possiamo migliorare le nostre condizioni di vita, valorizzare le potenzialità di Marina; dovremmo richiedere dei miglioramenti al Comune, come interventi sulle strade, sui marciapiedi, nei parchi; spetta invece ai tecnici risolvere i problemi naturali e del mare.

Noi stessi dovremmo assumere uno stile di vita ecosostenibile: inquinare di meno, buttare le cose dove è giusto farlo, impegnarci a non danneggiare l'ambiente in cui viviamo.

Dovremmo, infine, unirci nella lotta contro la crisi, favorendo le imprese e i negozi locali; non andando sempre in massa a fare shopping solo nei centri commerciali. In questo modo, ritengo, che il nostro paese riprenderà a splendere.

Leda Arunee Civenni – 2^C

Il paese in cui vivo (Marina di Ravenna) a parer mio ha molti problemi, nonostante per i turisti possa sembrare un bel luogo. Ci sono molte case, graziose e non, c'è la spiaggia, il porto, le navi (che forse sono la cosa più interessante) e la pineta.

A me sinceramente non piacciono molte cose del mio paese. Mi piace solo il fatto che c'è molta natura, gli alberi sono sparsi per tutta marina, però, se per i turisti può sembrare tutto fantastico, io non la penso così; secondo me si dovrebbe cambiare quasi tutto, a partire dall'inquinamento.

Ci sono bidoni per la raccolta differenziata in quasi tutte le vie, ma, nonostante ciò, ci sono tantissime cartacce, lattine, bottiglie e sacchetti per terra; per non parlare degli escrementi dei cani, che i padroni non raccolgono mai. Anche le fabbriche fanno la loro parte: a volte, andando a scuola, si sente un odore insopportabile e ci vogliono parecchi minuti per abituarsi.

Un altro problema è che il Comune vuole eliminare la maggior parte della natura, costruendo palazzi, ad esempio quando ha demolito la ex Scuola Materna e ha dato il permesso alla costruzione di un enorme stabile di cemento, che ora ospita la Circoscrizione, lo IAT e la biblioteca. Oppure è stato abbattuto quell'edificio in cui avrebbero dovuto edificare un grattacielo mai realizzato e ora pertanto l'area è recintata da paratie di legno orribili.

Poi ci sono le case. Molte hanno i lavori in corso, ma spesso lasciati in sospeso, e ciò che si vede fuori non è molto bello. Ad esempio, quando vado al bar dei miei genitori, vedo circa dieci case senza finestre o con soppalchi mai finiti.

Poi ci sono i camion che stanno fermi in mezzo alla strada per finire di costruire un'abitazione. I problemi non sono finiti qui; ci sono le strade a cui il comune non dà molta considerazione, anche se dovrebbe, perché sono tutte così piene di buchi che, quando si è in macchina, è un miracolo se non si sbatte la testa, oppure, se si è in bici, è facile perdere l'equilibrio.

Per non parlare dei marciapiedi: lì il miracolo è riuscire a non inciampare nemmeno una volta, ma anche la considerazione per le strade da parte del Comune è minima; ad esempio, nella via dietro al bar dei miei genitori hanno chiuso solo pochi buchi, mentre altri tragitti, per fortuna, sono stati rifatti per intero.

Un ulteriore problema sono i Bagni al mare; d'estate sono aperti ventiquattro ore su ventiquattro, mentre i bar possono restare aperti solo fino alle 22:00 o 23:00. Poi, ad esempio, se i clienti nei locali balneari chiedono il permesso di ballare, possono rispondere sì mentre noi del bar Timone dobbiamo dire di no per non prendere una multa.

Un altro problema è il vandalismo: in ogni strada, ad esempio, c'è almeno un cartello piegato o gettato a terra.

Per non parlare di Marinara: hanno costruito degli edifici che assomigliano a prigioni.

Per migliorare tutto ciò si potrebbe iniziare col fare la raccolta differenziata, raccogliere gli escrementi dei cani e cercare di non sospendere lavori in corso, considerare tutti i luoghi di pari importanza e, riguardo a Marinara, il Comune dovrebbe impedire la costruzione di edifici a prigione che in teoria dovrebbero essere moderni.

La mia più grande fiducia per Marina, comunque, è riposta in noi nuove generazioni che abbiamo maturato la cognizione di ciò che è giusto preservare grazie alla scuola, che ci sta crescendo cittadini consapevoli. Così un giorno potremo amministrare un Comune più sensibile alle problematiche dei suoi lidi, potremo portare i nostri cani a passeggio senza lasciare ricordi in giro per la città, non fumeremo, faremo la raccolta differenziata e non inquinaeremo.

Viola Cangini – 2^C

Punta Marina Terme è una frazione del comune di Ravenna, situata immediatamente ad est del centro della città, sul litorale. È il secondo dei lidi sud, caratterizzato da ampie spiagge sabbiose e da una grande pineta.

È un centro che ha la sua massima validità nella stagione estiva grazie alla presenza di numerosi turisti che animano la vita della zona. La ricettività può contare su diversi alberghi, pizzerie e numerosissimi stabilimenti balneari, che fungono da polo di attrazione, offrendo ai propri clienti, oltre a qualificati servizi di spiaggia, anche ristoranti e locali per il divertimento serale notturno. all'ingresso della frazione è ben visibile un parco giochi che propone intrattenimenti diurni e serali, completato da una piscina con alti scivoli d'acqua.

Punta Marina è sede di un noto stabilimento termale, posizionato anch'esso direttamente sulla spiaggia, specializzato in cure marine. Vi sono anche due parchi, ma di uno, Il giardino di Mobidick, restano solo le altalene e due casette di legno, che, se vengono scosse, la maggior parte delle volte cascano lateralmente a terra, quindi sono un vero pericolo per i bambini. Nell'altro giardino, invece, sono presenti scivoli, altalene, il dondolo, giochi in cui arrampicarsi e il grandioso "dragone". In questo parco, in estate, si tengono molte feste, anche di beneficenza, organizzate dalla Pro Loco.

In questo paese manca, comunque un centro ricreativo per i ragazzi, che, magari, al posto di andare in giro a rovinare gli ambienti pubblici, si ritroverebbero per fare giochi e attività divertenti.

Inoltre, ciò che, purtroppo, vedo raramente in questo paese sono gli spazzini; mentre ciò che non posso fare a meno di notare ogni giorno sono le cartacce, le sigarette e la sporcizia ai margini delle strade, dei marciapiedi, sotto le panchine; questo si potrebbe risolvere aggiungendo più bidoni, soprattutto nei luoghi da poco costruiti o ristrutturati.

Un altro problema sono i buchi nelle strade.

Un paio di anni fa, io e mio zio ci siamo accorti che vengono "riparati" solo per occasioni come gare di ciclismo o podistica, ma, se un cittadino prova a telefonare in Comune per evidenziare questo disagio, come ha fatto mia madre, tutto resta inalterato; nessuno ripara niente!

Negli ultimi anni si è presentato, infine, in tutta la sua gravità il problema dell'erosione costiera. Per fronteggiare le catastrofi che accorciavano sempre più la spiaggia e minacciavano gli stabilimenti balneari, per fortuna sono state costruite delle scogliere che si prolungano dalla spiaggia verso il mare e delle barriere frangiflutti parallele al bagnasciuga.

Ora a questo, Punta Marina è un paesino tranquillo e che consiglio vivamente per le vacanze.

Emanuele Di Dicco – 2^D

Caro Sindaco,

Le scrivo questa lettera perché desidero raccontarle cosa vorrei cambiare nel mio paese. Io sono uno studente della scuola secondaria di primo grado "Mattei" di Marina di Ravenna e tutti i giorni devo prendere il pullman sia per venire a scuola che per raggiungere Ravenna. Ecco, anzitutto le vorrei segnalare che i pullman sembrano non avere orario, passano prima o dopo l'ora indicata nelle tabelle, questo non mi piace perché i pullman devono essere puntuali.

Vorrei inoltre segnalarle la pericolosità della strada di Porto Fuori: è troppo stretta e secondo me sarebbe meglio allargarla per renderla più sicura.

Un'altra cosa che non sopporto è il fatto che, pur essendoci il divieto di vendere le sigarette ai minori, il tabaccaio di Lido di Ravenna le vende ugualmente e questo non mi piace. Penso che dovrebbe esserci maggior controllo da parte delle forze dell'ordine e più severità per chi non rispetta le regole.

Caro Sindaco volevo dirle un'ultima cosa importante. Sappiamo tutti che la droga è pericolosa, eppure la informo che intorno a me vedo spesso gente che spaccia droga e si avvicina anche ai ragazzi come me. Se lo vedo io che ho solo 12 anni, credo sia abbastanza evidente anche agli occhi di chi dovrebbe vigilare, invece anche qui non c'è nessun controllo e questo mi spaventa perché non mi sento molto sicuro a girare per le strade del mio paese.

Caro Sindaco spero che possa apprezzare le mie segnalazioni sia per migliorare la vita di chi vive nel mio paese sia per aiutarla a trovare delle soluzioni.

Grazie per avermi ascoltato,

cordiali saluti da Emanuele Di Dicco

P.S.: Volevo ricordarle che i ragazzi di oggi saranno gli uomini di domani, ma per essere uomini migliori abbiamo bisogno dell'aiuto degli adulti di oggi!

Francesco Cicognani – 2[^]D

Caro Sindaco,

mi chiamo Francesco e frequento la classe seconda della scuola secondaria di primo grado “E. Mattei” di Marina di Ravenna. Marina di Ravenna è un bellissimo paese sul mare, ricco di storia, di negozi e di locali aperti, soprattutto nel periodo estivo.

Il mio paese è anche molto vicino alla zona industriale e questo purtroppo è un grande problema. Quando soffia il vento da terra, i fumi emessi dalle ciminiere delle fabbriche rendono l'aria maleodorante. Ci sono giorni in cui a scuola siamo costretti a tenere le finestre chiuse per il cattivo odore che arriva dall'esterno. L'aria che respiriamo è ovviamente inquinata e questo mi rende triste, primo perché può compromettere la nostra salute, secondo perché, a mio parere, può compromettere anche il turismo. Mi piacerebbe che ci fosse una maggiore attenzione su questo problema e si facessero più cose per ridurre l'inquinamento e per migliorare la qualità della vita di chi vive a Marina di Ravenna. Secondo me, non è molto bello anche l'inquinamento causato dalle navi che entrano nel nostro porto-canale.

Ho notato anche ce ci sono molte zone trascurate vicino al canale. Forse sarebbe che fosse creata una squadra di operai, che ogni giorno controllano se ci sono imperfezioni e facciano gli interventi per migliorarlo. In questo modo, forse, potrebbero ridursi anche gli atti di vandalismo.

Un altro aspetto che vorrei fosse preso in considerazione è quello legato alle attività sportive. Vorrei si sfruttasse di più il bellissimo campo sportivo, magari per iniziative sportive che coinvolgano un po' tutti. A Marina di Ravenna vengono praticati o promossi pochi sport, secondo me, infatti c'è solo atletica, calcetto, karate e pallavolo.

Mi piacerebbe anche che nel mio paese ci fossero maggiori attività ricreative per noi ragazzi così anch'io potrei avere un posto dove andare nel tempo libero.

Infine, Marina di Ravenna è un paese marittimo, per questo Le dico che mi piacerebbe che il mercato del pesce fosse più grande e diventasse molto importante per tutta la città di Ravenna.

Grazie per l'attenzione.

Cordialmente, Francesco Cicognani

Victoria Curci- 2[^]D

Egregio Signor Sindaco,

sono Victoria Curci, studentessa scuola secondaria di Marina di Ravenna, frequento la classe seconda. Abito a Porto Corsini e ho pensato di scriverle perché vorrei farle presente alcuni problemi riguardanti il mio paese. Ad esempio, ho notato, che da parecchio tempo nella strada in cui abito sono presenti molti cartelli stradali. Essi hanno il compito di richiamare giustamente l'attenzione degli autisti sulle buche della strada causate dalle radici di pino. I cartelli stradali però occupano gran parte della strada, lasciando poco spazio alle auto per passare o per parcheggiare, per questo motivo le chiedo di avviare al più presto i lavori di ristrutturazione.

Un altro problema che ho notato e che mi sta molto a cuore, è l'inquinamento delle acque marine. Spesso, fazzoletti, sportine di plastica e molta altra immondizia vengono rilasciate dal mare nelle spiagge degradando l'ambiente. Mi permetto di suggerirle di far intervenire specialisti per la salvaguardia delle dune e delle specie marine presenti nel nostro mare e di formare squadre di volontariato addette alla pulizia.

Inoltre mi piacerebbe molto che nel mio paese ci fossero dei centri ricreativi dove i ragazzi di ogni età possano stare insieme, svolgere i compiti, studiare, confrontarsi con gli altri, soprattutto per chi ha grosse difficoltà e da solo non può proprio farcela.

La ringrazio per l'attenzione e spero che accolga la mia richiesta.

Cordiali saluti, Victoria Curci

Porto Corsini, un paese, un grande cuore... poco da cambiare

Alice Pasini – 3^A

Oggi vorrei parlare di una delle cose a cui sono più affezionata, sì, oggi, vi vorrei parlare del mio piccolo paesino, situato nella provincia di Ravenna. Si chiama Porto Corsini ed è un paese molto particolare. Questa particolarità si nota prima di tutto nella strada che conduce al mio paese, la Baiona. È una strada che nonostante percorra ogni giorno, mi fa rimanere sempre incantata dalla sua unicità, sì la definirei unica, unica perché è divisa in due parti con un divario enorme tra loro. Se si volge lo sguardo a destra, si nota una profonda sofferenza, associata al colore grigio, questo colore è dovuto alla presenza di tutte quelle fabbriche che non fanno altro che inquinare. Però quel mio attimo di depressione, viene subito cancellato quando volgo lo sguardo a sinistra e vedo la valle, un posto meraviglioso, con volatili e selvaggina, insomma pieno di vita! Ed è così che il mio morale sale! Continuando il nostro viaggio, si giungerà ad un bivio, una scelta, la scelta di girare a sinistra per andare verso marina Romea (paesino leggermente più grande di Porto Corsini), o proseguire dritto. Noi ovviamente andremo dritto, e solo a quel punto, vedremo sfoggiare quell'insegna, vecchia, rovinata, ma sempre magnifica su cui sono scritte dodici lettere, contenute all'interno di due parole Porto Corsini. Finalmente siamo giunti all'interno di Porto Corsini. Questo paese possiede molti luoghi importanti e caratteristici dal mio punto di vista. Vorrei incominciare dai luoghi caratteristici, parlando della presenza del molo; il molo è situato tra la spiaggia e il mare, ed è un luogo solitamente molto frequentato. È frequentato soprattutto da persone che fanno jogging e persone che cercano la tranquillità ascoltando il rumore che li circonda, per esempio quello dei gabbiani, o quello delle onde che dolcemente si infrangono sugli scogli e sulla sabbia. Molto spesso però questa tranquillità viene disturbata dagli schiamazzi dei bambini che saltellano sugli scogli o che corrono sulla spiaggia. Un altro luogo per me molto caratteristico è la così detta "montagnola", un bunker abbandonato, ormai diventato una collinetta frequentata da noi ragazzi. La "montagnola" è ormai il nostro punto di incontro, solitamente quando ci si vuole incontrare fra amici, non si chiede più il luogo di incontro, perché è già sottinteso che ci si incontra tutti alla montagnola. Proseguirei andando a parlare di un mezzo di trasporto che noi paesani di Porto Corsini usiamo abitualmente: il traghetto. Il traghetto è un mezzo che trasporta macchine, biciclette e persone da una sponda all'altra del canale. Ho notato che questo mezzo non è molto frequente nelle altre città o paesi di mare, io, tutte le volte che ci salgo, lo trovo noioso e ogni tanto mi viene da ridere quando vedo dei turisti, o semplicemente dei miei parenti, che si affacciano alle barriere e si mettono ad osservare il mare, stupiti, ma in fondo, se ci penso, è una cosa originale e bella da vedere, per chi non vive in luoghi di mare come il mio. Credo di aver terminato con i luoghi caratteristici di Porto Corsini, quindi ora vorrei parlare di un luogo a cui sono affezionata da quando abito qui. Vicino a casa mia è presente un parco che tutti noi abitanti chiamiamo "parchetto". È un piccolo parco di forma rettangolare che mi lascia sempre a bocca aperta, soprattutto in primavera dà vita a tutti quei fiorellini meravigliosi che rinfrescano il paesaggio. Nel "parchetto" è presente un pino al quale sono molto affezionata. Questo pino è cresciuto insieme a me, e quando lo guardo mi vegnono in mente molti ricordi, per esempio, quando io ed una mia amica facevamo delle coroncine di margherite e le appendevamo attorno ai suoi bassi ma robusti rami. Io sono sempre stata un po' più alta di questo pino, ma come sono cresciuta io è cresciuto anche lui, e quest'anno è diventato più alto di me, e questo mi rende felice. Ora vorrei parlare della popolazione di Porto Corsini. È prevalentemente costituita da persone anziane, poi subito dopo ci sono persone adulte, e in minoranza ci siamo noi ragazzi, e questo per me è un po' uno svantaggio perché siamo veramente in pochi, ma il problema non si pone, perché ho altri coetanei, amici, che non abitano molto distanti dal mio paese, quindi posso incontrarli senza grandi ostacoli.

Nonostante ciò Porto Corsini rimarrà sempre un piccolo paese costituito da un grande cuore, e questo cuore è formato da tutte le persone che ci abitano, perché si conoscono tutte, ed è questa la cosa più importante: essere in una grande famiglia! Del mio piccolo paesino non vorrei cambiare niente, vorrei solamente centri ricreativi per noi ragazzi dove poterci incontrare, divertirci, svolgere varie attività ludiche e didattiche. Vorrei che Porto Corsini desse voce agli interessi e ai talenti di noi ragazzi. Niente altro

Pensare... scrivere... cambiare

Federica Baldassarre – 3^A

Erano ormai passati due anni da quando ero entrata in comunità, da quando ero andata via da marina di Ravenna. Sono stati due anni molto belli ma altrettanto difficili.

Guardando fuori dal finestrino, mentre stavo tornando a casa, a marina, notai che era rimasto tutto uguale a prima che andassi via: niente di nuovo. Arrivai a casa, posai le cose, le misi a posto e solo dopo aver fatto una lunga doccia andai a mangiare. Dopo aver cenato ero solita andare a letto, in comunità, verso le 22... ma quella sera non riuscivo proprio a dormire, forse era per il fatto di essere tornata a casa o forse per il letto che non sentivo più mio, effettivamente non ci dormivo da due anni. Decisi di alzarmi, andai in cucina a prendere una bella tazza di latte; tornata in camera iniziai a scrivere al nostro sindaco. Mi ricordai che anche prima di andare a San Patrignano volevo scrivergli e avevo deciso di non aspettare più, iniziai così con un semplice “Buongiorno signor sindaco” e poi continuai “volevo parlarle di diverse cose, solo oggi, dopo due lunghi anni, sono tornata a casa da una comunità, ho trovato il paese uguale a quello che avevo lasciato, volevo proporle dei cambiamenti, ad esempio creare nuovi centri di divertimento per i ragazzi che abitano qui, i giovani d’oggi si divertono con poco, qualche centro dove, per esempio, una volta a settimana ci si può ritrovare tutti insieme, magari mangiare qualcosa o anche solo guardare un film. Un altro pensiero che mi pervade la testa da molti anni è quello di avere un centro sportivo, anzi meglio ancora una palestra, una grande palestra dove fare attività fisica e mantenersi in forma e in salute. Le ultime due cose che vorrei proporle sono di aggiungere dei negozi in pieno centro, e di rivoluzionare il parco, magari con nuovi giochi e riaprendo il bar. Spero che queste cose prima o poi verranno fatte, spero di poter vedere un film insieme ai miei amici al più presto... spero di poter godere di sani divertimenti in questo paese che può e deve offrire tanto a noi giovani! La ringrazio per aver letto questa lettera; le auguro una buona giornata” e finii con un “arrivederci, a presto”. Riusciva a scrivere tutto quello che desideravo provai a mettermi di nuovo a letto, mi addormentai in un batter d’occhio. Ora come ora, mentre sto scrivendo queste cose mi viene in mente il fatto che è stata una bella giornata, piena di momenti meravigliosi.

Avventura a Lido Adriano

Krissa Muca – 3^A

Mi chiamò una mia amica, Sara, e mi chiese se per il fine settimana fossi libera per andare da lei, a Lido Adriano, provincia di Ravenna. Oltre che per la lontananza, in quel periodo ero molto occupata, ma cercai di posticipare ogni mio impegno. E fu così che mi avventurai per Lido Adriano, un nome che non avevo mai sentito prima, e capii subito che non si trattava di una città grande, ma non mi importava questo, mi importava soprattutto il rispetto che i suoi abitanti portavano per questa. Dopo sette ore di viaggio arrivai a Ravenna e dopo una decina di minuti vidi di fronte a me un cartello con le seguenti lettere: “Lido Adriano”. Il cartello era usurato, ma percepivo già qualcosa di bello, lo sapevo. Mentre ero in macchina mi giravo a destra e vedevo campi. A sinistra invece, vidi un campeggio molto bello e grande, utilizzato in estate. Proseguendo

con lo sguardo sempre a sinistra potevo vedere delle graziose villette che portavano a una rotonda molto grande, con a destra delle case e una chiesa. “Ah, se solo fosse più decorata, piena di fiori e abbellita questa rotonda...”, pensai, come quella un po’ più avanti, di dimensioni più piccole, molto più decorata. Finalmente arrivai all’edificio in cui risiedeva Sara. Era un palazzo di sei piani che si trovava oltre la caserma dei Carabinieri. Dopo esserci salutate decidemmo di andare a fare una passeggiata per il paese. Vidi negozi di scarpe, per esempio, due supermercati, un’agenzia immobiliare e tabacchini e dopo qualche minuto arrivammo nel centro di Lido Adriano, il luogo dove tutta la gente si reca più frequentemente. Ma non possono mancare i difetti, il mercato occupava abbastanza spazio che serviva come parcheggio alle persone che abitavano di fronte e la condizione della strada non era perfetta, come quella principale, Viale Manzoni, spesso teatro di incidenti. “Oltre alle strade delle vie più importanti sono da sistemare anche quelle più interne alla città, spesso dimenticate...”, mi raccontava delusa la mia amica. Per esempio, mi ricordo che la strada dopo qualche via da casa sua non era in condizioni buonissime per la presenza di frequenti buche ed era addirittura senza strisce pedonali. Spero quindi per i cittadini di Lido Adriano che tutte le strade che hanno bisogno di manutenzione siano al più presto sistemate, perché attraversare una strada senza strisce pedonali li porterebbe a essere vittime, anche se sembra impossibile ed esagerato, di incidenti. Poi andammo a casa, il mio penultimo giorno arrivava e le cose da vedere erano ancora tante, ma il nostro programma era ben deciso: saremmo andate a fare una passeggiata al mare. Il momento arrivò presto e fatta colazione in un bar, ci avviammo verso la nostra meta. Durante il tragitto potei vedere dei parchi giochi, ottimi per il divertimento infantile e molti bar, che spesso, come mi riferì Sara, erano luogo di serate con musica e karaoke, soprattutto in estate. Vidi anche dei condomini con la piscina e campi da tennis e giardini dove rilassarsi e fare passeggiate, in buono stato, grazie a giardinieri che se ne occupavano. Inoltre c’erano anche degli appartamenti, anche se non di dimensioni grandissime, affacciati al mare. Quest’ultimi e i condomini appena descritti rappresentavano un’ottima attrazione turistica. A proposito di turismo, Sara mi riferì che in questo periodo, in Aprile, stavano incominciando già ad arrivare turisti e questo fa capire quanto sia importante Lido Adriano, come meta turistica! Ho visto anche un centro dove era possibile aiutare i ragazzi nell’ambito scolastico, un dopo-scuola. Ho notato però che non c’era una biblioteca, una biblioteca piena di libri dove bimbi e adolescenti potevano recarsi per leggere e arricchirsi culturalmente. Mi avrebbe fatto piacere anche visitare la scuola elementare di Lido Adriano, ma per mancanza di tempo non riuscii a vederla, però mi fu descritta da Sara come una scuola che aveva bisogno di una verniciatura e di un aspetto più invitante; inoltre una cosa importante da cercare di rimediare è il fatto che i bambini della scuola elementare di Lido Adriano non hanno la possibilità di effettuare una normale lezione di educazione fisica a causa delle piccole dimensioni della palestra. Restando sempre su questo argomento, Sara mi disse che le giunse voce dai suoi amici e dai suoi genitori che vicino alla chiesa, a Lido Adriano sarà costruita una scuola media. È una cosa che si dice da tempo, mi riferì, ma ancora non è stata messa in pratica. Mi parve di capire che potrà accogliere gli alunni di Porto Fuori, di Lido Adriano e di Punta Marina; di conseguenza la media “Montanari” a Ravenna, non ospiterà più i ragazzi di Porto Fuori e se questo accadrà, e lo spero, secondo me questa cittadina aumenterà sicuramente di importanza. Comunque, posso proseguire il mio racconto dicendo che alla fine arrivammo davanti a uno stabilimento balneare, chiamato “Cristallo”. Aveva una gran presenza come gli altri e da questo punto di vista Lido Adriano ha veramente dei bei e forniti stabilimenti! Il bar, le docce, i giochi erano stupendi, ma il mare in sé non lo era altrettanto... Si vedeva qualche bottiglietta di plastica qua e là, sacchetti di patatine, cannucce... di tutto, tranne che l’impurezza.

Un gran peccato... Se solo fossimo più responsabili... Queste persone, coloro che non si rendono conto che stanno facendo del gran male alla natura dovrebbero essere punite, ma il pensiero ormai

che coinvolge tutti è quello di preoccuparsi più di altre cose e di conseguenza non si ha più il controllo sui gravi danni che la natura sta subendo ogni giorno e sempre di più per colpa nostra. Durante il mio ultimo giorno, potrei rendermi conto anche di un'altra cosa, ovvero che i ragazzi non hanno un luogo per loro, un luogo dove tutti gli adolescenti hanno la possibilità di incontrarsi oppure un prato tutto verde con qualche panchina dov'è possibile legger e rilassarsi e un po' di spazio per giocare. Perché non costruire piste per biciclette, overboard e skateboard all'aria aperta? I ragazzi potrebbero recarsi là quando vogliono, per svagarsi e divertirsi. Io e Sara decidemmo di fare una specie di richiesta ai cittadini di Lido Adriano, grazie ad essa, attraverso le polemiche, le critiche, delusioni e le proposte è possibile rendere una Lido Adriano migliore e chiedere aiuto al Sindaco di Ravenna per esempio, nel realizzare una Lido Adriano bene comune, per tutti i suoi abitanti. Le persone che "interrogammo" non furono tantissime anche perché era il mio ultimo giorno e dovevo prepararmi per ripartire. Gli adulti non ebbero molto da ridire, le cose che volevano cambiare erano un po' quelle che elencaio prima, la rotonda più decorata, il mare più pulito, ecc... L'unico dispiacere che emerse e di cui io non mi ero preoccupata non avendoci fatto caso, fu quello di un uomo sulla quarantina che desiderava fosse costruito un distributore di benzina sia con self-service ma anche con il gestore, dato che quello che c'era era solo self-service. Ebbero da ridire invece i bambini, maschietti e femminucce. I più viziati desideravano un piccolo centro commerciale con negozi di giochi e vestiti per la loro età, ma credo che questo sia impossibile. Il motivo di questa impossibilità è che in questo momento si sta costruendo un centro commerciale a Ravenna, comune in cui rientra Lido, che potrà certamente avere maggior successo che a Lido. Ci saranno moltissimi negozi di marca e di lusso, mi riferì pochi giorni fa Sara, ma era contenta soprattutto perché non avrebbe fatto tanta strada fino a Faenza o Bologna, perché dopo una decina di minuti si sarebbe già trovata davanti al suo centro commerciale. Ritornando all'intervista, altri, invece, speravano in case senza crepe, più parchi gioco e, i più sensibili, anche un piccolo centro di accoglienza per gli anziani. Quest'ultimi avevano però la possibilità di ballare, chiacchierare e divertirsi un po' in un centro vicino al supermercato "LIDL" che vidi durante una delle mie tante passeggiate e questo mi fece molto piacere. Concludo dicendo che mi è dispiaciuto non essere riuscita a vedere un mare azzurro, in cui si potesse vedere la sabbia e non la plastica, (ma credo che questo problema non colpisca solo Lido Adriano ma tutti i centri dell'Adriatico); oppure non essere riuscita a vedere un centro sportivo attrezzato per qualsiasi tipo di sport. Me ne andai comunque con la soddisfazione di aver visto una bella cittadina, che sembrava la casa di una bellissima e grande famiglia. C'è sempre da migliorare, ma, nel bene o nel male, Lido Adriano è un paesino che non dimenticherò mai.

Il nostro piccolo paese

Ilaria Biancardi, Antonia Cupo, Eleana Malci, Martina Sipione – 3^C

Oggi faremo un piccolo viaggio con la mente in un piccolo angolo della nostra Italia. L'Italia è un Paese con origini molto antiche. È formato da città grandi e piccole, da paesi famosi e non, ma soprattutto è costituita da luoghi che caratterizzano un paese, luoghi che potrebbero essere modificati e migliorati. Iniziamo il nostro viaggio partendo da Ravenna, una città dell'Emilia Romagna situata in un bel punto. Forse ne avete sentito parlare poco, ma se chiudete gli occhi e tornate al passato vi ricorderete di quando fu parte fondamentale dell'Impero romano d'Oriente... Beh, non è questo di cui noi oggi vi parleremo.

Siamo quattro ragazze di 13-14 anni e vorremmo parlarvi di Punta Marina Terme. Esso, pur essendo un piccolo paesino, è fornito di parecchi e necessari negozi. Partiamo dalla via principale, la Via dei Navigatori, che nella Seconda Guerra Mondiale è stata una pista d'atterraggio per gli aerei. In estate il posto è pieno di turisti (provenienti da parti diverse del mondo), di mercatini, di

eventi come il cinema all'aperto, gratuito. In inverno il paese si spegne e di rado vi sono piccoli eventi. Tuttavia il nostro paese è bello per il suo mare sia d'inverno che d'estate, difatti siamo fortunati ad averlo vicino e gli stabilimenti balneari sono molto popolati, soprattutto in piena estate. Inoltre all'interno della pineta si possono trovare dei bunker, purtroppo molti di essi sono ancora sotterrati e altri inaccessibili. Uscendo dalla pineta, possiamo continuare il nostro viaggio nel luogo in cui si ritrovano i giovani: la Piazza San Massimiliano, dove accanto ad essa c'è la scuola elementare "Marino Moretti", che noi abbiamo frequentato. Vicino al cortile della scuola possiamo trovare un palazzo abbandonato con lavori edili non ancora ultimati, ormai da molti anni; al suo interno ci sono topi, gatti randagi e persone che non hanno una fissa dimora. Di certo non è un edificio adatto e sicuro accanto ad una scuola primaria. un'altra casa abbandonata è situata in via delle Sirene, un edificio che potrebbe crollare da un momento all'altro in cui si trova erba molto alta dove potrebbero nascondersi insetti o animalotti pericolosi.

Nel nostro paesino ci sono parchi giochi di modeste dimensioni che hanno tutti i giochi rovinati o distrutti.

Dopo avervi fatto inquadramento generale di Punta Marina, vi vorremmo elencare i cambiamenti che secondo noi andrebbero effettuati nei luoghi descritti.

Ci piacerebbe che i bunker sotterrati fossero aperti per mostrare e far conoscere le vicende avvenute durante la Seconda Guerra Mondiale.

Vorremmo che il Comune prendesse in mano la situazione riguardante i due edifici abbandonati e ci costruisse dei centri ricreativi per ragazzi e anziani.

Nei parchi giochi si potrebbero sostituire i vecchi giochi con altri nuovi e ciò potrebbe avvenire anche nell'asilo Dei Delfini in cui i giochi sono pochi e poco stimolanti per i bambini.

Abbiamo concluso il nostro viaggio, speriamo che le nostre idee vi siano piaciute e che possano essere prese in considerazione.

Punta Marina... odori, colori, magia

Miriam Balla – 3^C

Io sono Miriam e sono ungherese. Vivo in uno dei tanti paesini piccoli piccoli d'Italia. Quando sono venuta ad abitare a Punta Marina, avevo cinque anni, ma ci venni in vacanza a due anni e fu il primo posto in cui feci il bagno in mare. Vivo qui da nove anni e ormai fa parte di me questo minuscolo paesino vuoto d'inverno e così vivace d'estate. d'inverno è tutto così silenzioso e tranquillo, mentre d'estate la nostra amata spiaggia si affolla di numerose famiglie in vacanza; tutti i bambini a sguazzare nel mare che si riempie di buffi e graziosi gommoncini e si colora di centinaia di bikini variopinti. l'estate è così bella, ma la primavera non è da dimenticare, lei la stagione della rinascita, e a Punta Marina la nostra pineta, in piena primavera, si colma di asparagi, more, fiori dai colori vivaci, edere sempre verdi e il terreno si riempie di pigne mangiucchiate dagli scoiattoli che non si fanno mai vedere; il verde pi+ assoluto e la vita dovunque. l'autunno invece, la stagione della maturità, porta nel nostro parco spinose castagne e funghi. Ogni stagione porta e cambia qualcosa delle persone. Nel nostro freddo invernale senza neve le persone si ritirano in casa e ogni mattino solo il buio ascolta e nasconde il lamento sordo dei giovani studenti che vorrebbero tornare nei loro caldi letti. quest'anno fu uno dei pochi inverni in cui potei assistere alla furia del vento che mi trasportava sulla faccia fiocchi di neve bianchi e candidi; uno spettacolo da ammirare in silenzio con le lacrime agli occhi. A Natale i bimbi aspettano i regali dai genitori mentre nonne e mamme preparano piatti caldi e buoni per tutti i familiari riuniti. Il clima mite della primavera porta nuove speranze e sogni ai pochi adolescenti che abitano a Punta Marina, mentre porta i tanti anziani a raccogliere asparagi in pineta con la passione della natura e la frenesia di tutta una vita. Con la Pasqua mari di signore si riversano nel nostro unico supermercato (la

Conad) per comprare prelibatezze di cioccolato per bimbi golosi e piatti di carne per una grande famiglia. Il caldo estivo porta la gioia a tutti i giovani liberi dalla scuola, a turisti e anziani felici di ritrovare amici e parenti sul rumoroso e brulicante lungomare. Le feste estive come la “Sagra della cozza”, i mercatini dell’artigianato, dell’usato e Ferragosto riversano le persone sulla strada principale per festeggiare, fare nuove conoscenze e acquisti. Eppure anche l’estate ha termine e cede il passo al tiepido clima dell’autunno. La malinconia arriva nei cuori dei ragazzi che ripensano alla troppo breve estate trascorsa, piagnucolando tra i banchi di scuola. Le ultime passeggiate in spiaggia, gli ultimi gelati, la chiusura dei bagni e del Playpark, gli ultimi brusii di turisti e ragazzi che giocano e infine si torna alla calma e al silenzio di Punta Marina. E il ciclo delle stagioni prosegue il suo cammino.

A Punta Marina sarebbe bello avere uno skatepark per consentire ai giovani di incontrarsi, giocare e fare sport. Il parco acquatico e di divertimento Playpark 3000 è malandato con degli scivoli che sono un po’ pericolosi e dovrebbero essere ridipinti perché danno l’impressione di essere molto vecchi. Uno degli scivoli non si può utilizzare perché tempo fa una persona vi morì. Sapere che si va a nuotare vicino a un posto in cui è morto qualcuno non è piacevole. A Punta Marina ci sono molti bar, ma sarebbe interessante crearne uno per soli giovani, rifornito di caramelle, merendine, bibite, spuntini che noi adolescenti adoriamo. D’inverno nella nostra piazza si potrebbe creare una pista di pattinaggio sul ghiaccio aperta tutto il giorno, con il freddo sarebbe utile un videonoleggio, dove poter noleggiare videogiochi e film da poter vedere a casa e avere una biblioteca dotata di computer e libri di studio per gli studenti sarebbe magnifico. Per i ragazzi sui 16 anni sarebbe bella una discoteca sul mare aperta a tanta bella musica e a diverse danze. Il luogo-simbolo naturale presente a Punta Marina, la pineta, non è curato e gli alberi sradicati dal terreno per intemperie, gli alberi malati e i ceppi di alberi tagliati non vengono portati via e tutto è un groviglio di piante marce e piante sane. Le guardie forestali dovrebbero portare via tutti gli alberi caduti e tagliare quelli malati; benché la pineta sia molto bella non è curata come si dovrebbe. Passando alle parti di pineta vicine al mare potrete vedere bunker coperti da terra e piante, pezzi di cemento che spuntano dal terreno tra muschi e licheni. Se cercate su Internet non troverete molto sulla storia di Punta Marina. Anche se così piccola dovrebbe essere riconosciuta comunque per la sua storia. Ebbene a Punta Marina si nascondevano i soldati e la gente in bunker con un tetto dall’insolita forma: questi bunker chiamati denti di drago hanno un tetto di cemento con la forma di denti geometrici che dovevano sembrare delle rocce tra la boscaglia che gli aerei non vedevano. Altri bunker sono visibilmente distrutti da chissà cosa. Uno in particolare ha pezzi di cemento squarciato, con grovigli di metallo e dei buchi in cui vivono diversi gatti randagi. Ho scoperto da poco che la via principale di Punta, durante la Seconda Guerra Mondiale, era la pista di atterraggio di aerei da guerra. Pochi cittadini, perlopiù anziani, conoscono le storie e gli avvenimenti che ci furono.

La scuola primaria che c’è a Punta Marina non è un luogo adatto ai bambini. La scuola è una costruzione in deprimente cemento armato che non fa proprio per i bambini e dovrebbe essere dipinta con colori vivaci; i cortili sono troppo piccoli e sarebbero da ingrandire e riempire di giochi per bambini. Vicino la scuola c’è un edificio abbandonato durante le costruzioni che una volta era abitato. Smisero di costruirlo per mancanza di fondi. Un altro luogo abbandonato è un’abitazione della guardia forestale, in disuso, quasi crollante, ormai abbandonata da anni e ricoperta di edere e rovi, si dovrebbe abbattere per costruire una casa abitabile. L’altro luogo abbandonato è una caserma di addestramento militare di cui si dice, una leggenda metropolitana, che ora ci viva qualcuno e la usi come stazione meteo. Tutti questi luoghi inutilizzabili e pericolosi sarebbero o da abbattere o da rimodernare e rendere accessibili. Con i miei amici ho visitato un

bunker e l'abitazione della guardia forestale, ognuno aveva un suo tipo di atmosfera, qualcosa di strano antico e magico. Forse dovrebbero renderli solo accessibili a visitatori e turisti!

Ma guardando fuori dalla finestra, ammirando le stelle, ascoltando il mistico fruscio delle foglie di frassino della grande villa di Punta Marina, pensando al canale che affluisce nel mare tra sassi e alghe ondegianti, ricordando i luoghi come il bunker tempo fa abitato da un birdwatcher (ci abitava un uomo che studiava uccelli che vivevano nelle zone paludose e nella pineta), io credo che Punta Marina sia perfetta così com'è, con i suoi anziani tranquilli e borbottanti, con il canto assordante delle cicale, amiche dell'estate, nel suo silenzio magico e inconfondibile ci fa pensare al verso senso della vita e la grande bellezza della natura.

Sofia Zambataro, Rei Canhasi, Samuele Porrà, Edis Ramadani,

Almin Ramadani, Ramazan Rashiti, Mattia folicaldi,

Ionela Abrasu, Raim Brastriju, Mario Parisi – 3[^]D

Caro Sindaco,

noi siamo gli alunni della classe 3[^]D che vivono a Lido Adriano. Abbiamo colto l'occasione della sua visita per farle sapere come ci piacerebbe migliorare il nostro territorio.

Abbiamo saputo che finalmente, dopo tanti anni, avremo una palestra e di questo siamo contenti. Ci piacerebbe veder ristrutturato il campo da calcio, perché attualmente è molto trascurato, per esempio sarebbe bello avere delle nuove porte.

Le chiediamo di intervenire nella sistemazione delle strade e delle aiuole. La rotonda vicino alla chiesa, infatti, è enorme ma spoglia. Si potrebbero piantare degli alberi e dei fiori per abbellirla.

Le chiediamo di effettuare maggiori controlli sulle costruzioni edili, perché molti palazzi sono disabitati e continuare a costruire vuol dire continuare a rovinare l'ambiente.

Le chiediamo di migliorare l'illuminazione stradale di alcune vie perché sono al buio.

Tra la chiesa e le villette nuove, esiste un'area inutilizzata. Si potrebbe realizzare un centro polivalente dove noi ragazzi possiamo andare e svolgere delle attività sportive come basket, tennis, ping pong, pallavolo all'aperto.

Lungo il percorso-vita le attrezzature sono rovinate o rotte. Ci piacerebbe vederle sistemate, così come le aree verdi.

Per mantenere più pulito il paese, el chiediamo di far posizionare più cestini per la raccolta della spazzatura.

Sarebbe utile anche installare delle pensiline per ripararsi dalla pioggia, dal vento e anche dal sole, con panchine alle fermate degli autobus. La via principale che porta verso il Lido di Dante è priva di marciapiede pertanto è molto pericolosa per i pedoni e i ciclisti, suggeriamo di pensare ad una soluzione.

Nel paese esistono diverse piscine fruibili solo durante l'estate. Ci piacerebbe che una di queste fosse sistemata e chiusa in modo da poterla sfruttare anche durante l'inverno.

Siamo convinti che una buona manutenzione, cura e un miglioramento delle strutture esistenti favorirebbero un aumento del turismo con conseguente risveglio economico.

Grazie per averci ascoltato,

Cordiali saluti Sofia Zambataro, Rei Canhasi, Samuele Porrà, Edis Ramadani, Almin Ramadani, Ramazan Rashiti, Mattia folicaldi, Ionela Abrasu, Raim Brastriju, Mario Parisi

***Carlo Passarini, Pietro Nardiello, Andrea Trasforini, Alvin Frisoni,
Simone Marandlela, Chiara Vitali, Enrico Fiammenghi,
Roy Bekarmona, Eris Kurtaj, Alex Pironi - 3^D
Caro Sindaco,***

siamo gli alunni della classe 3^D che vivono a Marina di Ravenna. Le scriviamo per farle sapere come ci piacerebbe migliorare il nostro territorio.

I nostri genitori ci hanno raccontato che quando erano giovani potevano andare al cinema o in discoteca a ballare anche la domenica pomeriggio. Attualmente, durante l'inverno in particolare, per noi ragazzi non c'è nulla e il paese è quasi deserto. Così ci siamo chiesti: "cosa possiamo fare per rianimarlo?"

Una proposta potrebbe essere quella di creare un grande polo sportivo per noi ragazzi del paese. Per esempio, si potrebbe valorizzare il campo di atletica, attualmente in condizioni disastrose, migliorando i servizi igienici e gli spogliatoi, organizzando eventi sportivi di interesse non solo locale. Si potrebbero anche creare aree coperte nella zona vicino alla diga grande da sfruttare durante l'inverno, come capannoni con campi da beach tennis e beach volley per tornei invernali. Le strutture potrebbero essere inoltre usate per la preparazione atletica delle squadre italiane e straniere. L'allenamento potrebbe svolgersi al campo di atletica o lungo la pineta e la spiaggia. Le ricordiamo che anche le strade che portano alla spiaggia avrebbero bisogno di manutenzione. Sono dissestate e rendono pericoloso l'accesso al mare. Sarebbe opportuno anche svolgere regolare manutenzione al percorso-vita dislocato lungo l'interno della pineta.

Vorremmo farle presente anche che a Marina di Ravenna esistono zone inutilizzate le quali potrebbero essere riqualificate nel seguente modo: realizzando un struttura polivalente dove poter giocare a basket o utilizzare come pista di pattinaggio, realizzare una piscina comunale facile da raggiungere da noi ragazzi che non possiamo spostarci facilmente verso il centro e per le famiglie in generale dei paesi vicini.

Le chiediamo di aiutarci a valorizzare gli spazi già esistenti presso la struttura della Delegazione del Comune. Si potrebbero organizzare proiezioni di nuove pellicole. Per far fronte alle spese, si potrebbe pensare di iniziare con la proiezione di nuove produzioni italiane che hanno o avrebbero meno spazio nei grandi cinema.

Abbiamo scoperto, studiando la storia, che il nostro territorio è ricco di eventi importanti, per esempio, a Marina di Ravenna c'è stato il primo attacco e ha avuto uno dei primi caduti durante la Prima guerra mondiale. Inoltre, il nostro paese è stato un luogo importante anche durante la Seconda guerra mondiale. Sarebbe bello, pertanto, realizzare un museo permanente, sfruttando le aree della delegazione, con percorsi storici, foto e documenti che ricordano la storia del nostro territorio. Per i filmati si potrebbe sfruttare ancora l'area del cineforum della delegazione.

Proponiamo anche di dare in autogestione ai ragazzi una stanza della Delegazione del Mare da sfruttare per attività ludiche, come giochi di società, di logica (es. gli scacchi), ping pong, calciobalilla, proiezione di partite sportive.

Sperando di aver dato suggerimenti utili,

La ringraziamo per l'attenzione.

Cordiali saluti Carlo Passarini, Pietro Nardiello, Andrea Trasforini, Alvin Frisoni, Simone Marandlela, Chiara Vitali, Enrico Fiammenghi, Roy Bekarmona, Eris Kurtaj, Alex Pironi - 3^D

Roy David Benkarmona - 3[^]D

Caro Sindaco De Pascale,

sono Roy Benkarmona, frequento la classe 3[^]D della scuola secondaria di primo grado "Mattei" dell'Istituto Comprensivo del Mare di Marina di Ravenna. Le scrivo perché vorrei elencarle alcune cose che desidererei ci fossero nel mio paese. Innanzitutto mi piacerebbe che la zona fosse più ricca di servizi e che le tasse versate dai cittadini fossero meglio utilizzate per migliorare questi servizi.

Vorrei che le emissioni delle fabbriche fossero più controllate perché, si sa, arrecano danni alla salute di tutti noi.

Vorrei un parco più curato, perché quello esistente è trascurato.

Vorrei che le strutture alberghiere avessero prezzi più convenienti per far crescere il turismo.

Vorrei che fossero valorizzati i luoghi del mio paese, perché è un paese ricco di storia. Si potrebbero, ad esempio, organizzare eventi culturali che coinvolgano non solo gli abitanti del luogo ma anche quelli della città di Ravenna.

Vorrei che le strade fossero meglio asfaltate.

Vorrei che ci fosse una sala cinematografica e che il bellissimo campo di atletica fosse rivalutato, sistemato a dovere e finalmente fruibile da tutti. Se ciò avvenisse, si potrebbero organizzare anche dei bellissimi eventi sportivi.

Il mio paese mi piace, ma vorrei tanto vederlo migliorato. Vorrei che offrisse a noi giovani più opportunità di divertimento sano e di incontro.

Spero di essere ascoltato e che i miei suggerimenti possano essere utili.

Grazie per l'ascolto,

Cordiali Saluti Roy David Benkarmona

IL PREMIO “GIAN PAOLO CASADEI”

È OFFERTO DA



Sede centrale e circolo di volontariato di Ravenna
Via Oriani, 44 - Tel 0544 25 1970
segreteria@auserravenna.it

Sede amministrativa
Via Romolo Murri, 13 - Tel 0544 188 44 30
amministrazione@auserravenna.it

www.auserravenna.it

Referente per il Premio “Gian Paolo Casadei”:
Luisa “Lulù” Guerrini
doc.luisa@libero.it

Redazione Catalogo
a cura di
WINDRISER di Deborah Ugolini
info@windriser.com

www.windriser.com

